

PROVINCIA DI
BARLETTA - ANDRIA - TRANI

RASSEGNA
STAMPA



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

CORRIERE DELLA SERA

la Repubblica

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Il Sole **24 ORE**

Da "Andrialive" di Lunedì 1 Febbraio 2016

La Provincia aggiorna il suo Piano triennale dell'anticorruzione

Nell'ambito delle strategie di prevenzione, il Piano è stato aggiornato ed adeguato in relazione alle peculiarità dell'ente e dei principali strumenti previsti dalla normativa

Venerdì, al termine della seduta di Consiglio provinciale, il Presidente della Provincia di Barletta - Andria - Trani ha approvato la delibera di aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2016-2018.

Il Piano contiene gli strumenti necessari per contrastare la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione, prevedendo misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo ed individuando i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

Nell'ambito delle strategie di prevenzione, il Piano è stato aggiornato ed adeguato in relazione alle peculiarità dell'ente e dei principali strumenti previsti dalla normativa, correlando agli stessi misure specifiche. In particolare, con riferimento all'area relativa all'affidamento dei lavori, servizi e forniture, sono state introdotte misure che consistono nella programmazione annuale di servizi e forniture, il rafforzamento degli obblighi motivazionali per la scelta del contraente, la comunicazione delle proroghe contrattuali ed affidamenti d'urgenza, l'obbligo di motivazione nella determinazione a contrarre in ordine ai parametri utilizzati per la quantificazione dell'importo posto a base di gara, la comunicazione del potenziale contenzioso o del contenzioso pendente, la trasparenza e la pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni di gara ed eventuali consulenti, l'obbligo di motivazione nella determinazione a contrarre in caso di revoca, le comunicazioni varianti, la comunicazione di affidamento dei lavori precedentemente appaltati, le clausole del bando di gara e la comunicazione di ricorso a strumenti di risoluzione alternativi a quelli giurisdizionali.

«L'aggiornamento del Piano valorizza e coordina gli strumenti già previsti e già in uso presso l'Amministrazione per finalità di prevenzione dell'illegalità, come le ispezioni, i controlli e l'esercizio dell'attività di vigilanza, rispetto alle nuove normative previste dalla legge - ha affermato il Presidente della Provincia di Barletta - Andria - Trani Francesco Spina -. Dall'inizio del nostro mandato, abbiamo puntato sul rispetto delle regole e sulla creazione di assetti normativi che garantissero la trasparenza e l'efficienza di ogni atto amministrativo. Regole scomode per la vecchia politica clientelare ma necessarie per garantire la sopravvivenza della Provincia in un contesto di fortissimo ridimensionamento delle risorse economiche e del personale. Lo scorso anno, come si ricorderà, siamo stati proposti dalla Prefettura al Ministero quale esempio di buone prassi per interventi di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni regionali e locali del Mezzogiorno. Merito questo - ha poi concluso il Presidente Spina - non solo dell'infaticabile impegno della classe dirigente di questo territorio ma anche dell'intero apparato dell'ente ed in particolar modo del Segretario Generale della Provincia Maria De Filippo, anche nel suo ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

IL CASO BISCEGLIE

CONCLUSA LA «DUE GIORNI»

TUTTI I NUMERI

A ricevere la tessera del Pd sono 385 persone, di cui 221 si erano già iscritte via internet. Vanno ad aggiungersi agli 833 tesserati preesistenti

L'INCREMENTO IN PERCENTUALE

«Il Pd di Bisceglie conta complessivamente 1.218 iscritti, registrando un incremento di oltre il 15% rispetto agli anni precedenti»

Sono 385 i neo iscritti al Pd

Ma restano sospese le adesioni del sindaco Spina, di assessori e consiglieri comunali

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Un computer portatile, un fascio di moduli su una scrivania. Null'altro nel Circolo del Partito Democratico per svolgere le operazioni dei nuovi tesseramenti, previste nella giornata di sabato e di ieri mattina, in vista del congresso. Una procedura di iscrizione che "in loco" è diventata controversa, influenzata dall'ormai noto blitz del sindaco ex centrodestra Francesco Spina, di adesione on-line al Pd con altri circa 400 seguaci. Per gestire le fasi delicate del tesseramento ex novo è stato inviato, da Bari, il commissario Domenico De Santis, supportato dalla segretaria del Circolo, Roberta Rigante.

Tra malumori ed urla iniziali di dissenso di alcuni militanti, riferiti al caso Spina, sono affluiti i primi iscritti. Alle 13 di ieri tutti a pranzo. Il commissario ha dichiarato chiuse le operazioni, nelle stanze del settecentesco palazzo Gadaleta in piazza Vittorio Emanuele II che ospitarono per oltre un ventennio la Democrazia Cristiana e che ora sono sede del Pd. Corsi e ricorsi storici, con lacerazioni interne al partito. A ricevere la tessera del Pd sono state in totale 385 persone, di cui 221 si erano già iscritte in internet. Vanno ad aggiungersi agli 833 tesserati preesistenti.

«Dunque il Pd di Bisceglie conta complessivamente 1.218 iscritti, registrando un incremento di oltre il 15% rispetto agli anni precedenti», dice De Santis. Per 61 aspiranti all'ingresso nel Pd non c'è stato nulla da fare, perché dalle verifiche, sono risultati già candidati in altri partiti e quindi privi dei requisiti statutari. Invece sono state al momento sospese le richieste (19 in tutto) di sindaco, assessori e consiglieri comunali, e rimesse alla valutazione politica in seno agli organi di garanzia provinciale e regionale del Pd. In una nota in tarda serata Spina ha ringraziato «per l'eclatante attenzione data al sottoscritto per aver soltanto promosso, con una trasparente e legittima campagna di tesseramento, l'iscrizione di circa 300 cittadini biscegliesi al Partito Democratico, che si sono recati personalmente a ritirare la tessera superando non pochi ostacoli, mettendoci la faccia con serietà e coraggio». È proprio quest'ultima vicenda, sommersa dalle critiche a livello nazionale per il disinvoltato "cambio di casacca", ad ardere sotto le ceneri, nell'agorà della politica. Viceversa tra i cittadini vi sono sfiducia e indifferenza.

Nella vicina piazzetta, anch'essa dedicata a un Francesco che però si distinse per santità, è apparso, sorridente, l'on. Francesco Boccia, presidente commissione bilancio della Camera, che si oppone fermamente all'unione con l'avversario Spina. Il botta e risposta politico tra i due Francesco, l'on. Boccia ed il sindaco Spina, si è fermato alla replica con un proverbio dialettale biscegliese usato dal primo cittadino in forma errata, ovvero: "Acqua nitte nan tèn paghiure de troune" anziché (come ha "bacchettato" il poeta vernacolare Nicola Ambrosino) "Aria nèt nà pì paghiure de ttronere", che sarebbe il detto di Giusti "Chi non falla non teme". In tema di lingua dialettale c'è molto da imparare.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

IL CASO MULTI COMPONENTI DELLA GIUNTA CENTRISTA

Bisceglie, stop del Pd a 42 nuovi tesserati

Erano candidati con altri. In 22 in bilico

● **BARI.** Sono 22 le richieste di iscrizione online al Pd avanzate dal sindaco di Bisceglie, Francesco Spina, dai suoi assessori e consiglieri della maggioranza di centrodestra, sulle quali dovranno pronunciarsi gli «organismi competenti» nei prossimi giorni, esprimendo una «valutazione politica». Il caso delle iscrizioni online ha acceso la polemica politica che ha portato al commissariamento del tesseramento del circolo Pd di Bisceglie, e alla decisione del sindaco Spina, che è anche presidente della Provincia Barletta-Andria-Trani (Bat), ad avanzare l'ipotesi di dimettersi dalla presidenza dell'ente.

Al Pd di Bisceglie le richieste di iscrizione online sono state in tutto 398, spiega il commissario del tesseramento, Domenico Desantis, che si è insediato lo scorso giovedì convocando tutti coloro che hanno fatto richiesta online a presentarsi di persona per perfezionare il tesseramento tra ieri e oggi. La due giorni di tesseramento

si è chiusa ieri con 164 nuovi iscritti (su un totale di 1.218 nuovi iscritti nella stagione congressuale 2015). Sono 221 quelli che si sono recati al circolo personalmente per ottenere la tessera che è stata negata a 42 aspiranti democratici perchè, spiega Desantis, «erano candidati in liste contrapposte a quelle del Pd». Nel momento dell'insediamento del commissario, invece, i tesserati erano già 833. Per Desantis sono state «due belle giornate, certo con qualche momento di tensione e qualche parola di troppo all'esterno del circolo nei primi minuti di tesseramento. Ma tutto fisiologico in un momento pre-congressuale segnato, oltre che dalle dinamiche interne storiche, dalla richiesta di iscrizione degli amministratori al governo della città». «Tutti i candidati alle scorse amministrative in liste contrapposte al Partito Democratico sono stati esclusi dall'anagrafe degli iscritti - ha concluso - nel rispetto delle regole interne».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

DESANTIS, CAFAGNA, ANGARANO

Le reazioni dei vertici Pd



● "Due belle giornate, certo con qualche momento di tensione e qualche parola di troppo all'esterno del circolo nei primi minuti di tesseramento. Ma tutto fisiologico in un momento pre-congressuale segnato, oltre alle dinamiche interne storiche, dalla richiesta di iscrizione degli amministratori al governo della città. All'interno del circolo si è svolto tutto regolarmente e le operazioni si sono consumate con estrema tranquillità e convivialità. - così commenta a caldo il commissario, **Domenico De Santis** - Per quanto attiene gli amministratori comunali la decisione passerà attraverso gli organismi competenti nelle prossime settimane. Mentre tutti i candidati alle scorse amministrative in liste contrapposte al Pd sono stati esclusi dall'anagrafe degli iscritti, nel rispetto delle regole interne. Infine voglio ringraziare la segretaria cittadina **Roberta Rigante** per l'estrema collaborazione mostrata in queste giornate e tutti i militanti che hanno consentito di svolgere al meglio questa complicata gestione commissariale».

Tra le reazioni si registrano quelle del segretario provinciale **Agostino Cafagna**: «Per poter essere iscritti e rappresentare il Pd nelle istituzioni bisogna avere i requisiti previsti dallo statuto del partito che oggettivamente il Sindaco, gli assessori ed i consiglieri della maggioranza politica dell'amministrazione di Bisceglie non possiedono. Saranno gli organismi di partito a valutarne la posizione anche sul piano politico. Il permanere nella carica di Presidente della Provincia eletto in accordo con il centrodestra costituisce una delle varie condizioni di incompatibilità, oltre all'aver ricoperto la carica di rappresentate dell'Udc provinciale fino a circa un mese fa e all'essere in contrapposizione al Pd al comune di Bisceglie».

Queste invece le considerazioni di **Angelantonio Angarano**, capogruppo Pd in consiglio comunale: «Ringrazio pubblicamente il commissario del tesseramento, **Domenico De Santis**, per l'ottimo lavoro svolto a Bisceglie. La sua presenza ha contribuito a rasserenare il clima che si era acceso negli ultimi giorni dedicati al tesseramento cittadino, soprattutto a seguito dello scoppio del 'casò delle iscrizioni online. Risultano iscritti al circolo di Bisceglie circa 1200 tesserati; poco più della metà dei circa 400 iscritti online è venuta a perfezionare il tesseramento. Resta da capire, al netto delle iscrizioni invalide per Statuto, se coloro che ci hanno ripensato si presenteranno per la restituzione del contributo o semplicemente abbiano deciso di finanziare il Pd di Bisceglie. In questa seconda ipotesi li ringraziamo anticipatamente. Tutto ciò sarà oggetto di una pacata riflessione interna al Pd. Il Sindaco e la sua maggioranza potranno nei fatti dimostrare, sino alla scadenza dei termini statutari per l'ingresso, la loro convinta adesione ai valori ed ai temi cari al Pd. Dal punto di vista politico, sino a quando non ci sarà l'inversione di rotta che auspichiamo con una decisa azione amministrativa sinceramente tesa al rilancio di una città in lenta agonia, il Pd di Bisceglie rimarrà all'opposizione. Ribadiamo che la nostra non è una scelta pregiudiziale o preconcepita, bensì è dettata dal senso di responsabilità verso gli elettori e tutti i cittadini e dal rispetto delle regole democratiche che impongono che chi vince le elezioni amministra, chi le perde controlla e stimola il confronto con le proposte».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

E nella notte sono entrati in azione anche gli «attacchini abusivi»

● **BISCEGLIE.** Il clima politico rovente genera anche bravate inopportune. Infatti, durante la notte di domenica, semafori, segnali stradali e cassette elettriche sono stati presi di mira ed utilizzati per l'affissione abusiva di volantini contenenti una frase ironica: «Pure io mi sono iscritto al Pd». Lo "scherzo", che ha destato le risate dei passanti, non è stato gradito dal sindaco Spina, il quale ha ordinato al comandante della polizia municipale, magg. Michele Dell'Olio, di presentare

una denuncia all'autorità giudiziaria ed ha disposto la rimozione dei suddetti cartelli. Indagini sono in corso, con l'ausilio delle telecamere comunali, per risalire all'autore dell'affissione non autorizzata.

«Dopo il violento attacco mediatico per colpire la libera partecipazione democratica dei cittadini biscegliesi e l'immagine del sottoscritto con diffamazioni e calunnie - dice il sindaco in una nota - un soggetto, per il quale sono in corso le attività di

identificazione e le investigazioni, ha tappezzato via Aldo Moro, strada principale del centro di Bisceglie, e numerose altre vie, di volantini che offendevano il tesseramento nel Partito Democratico di Bisceglie e, naturalmente, l'immagine del sottoscritto».

Un'azione goliardica che ora potrebbe costare cara dal punto di vista amministrativo e penale. Diversamente dal detto tradizionale, secondo cui «a Carnevale ogni scherzo vale». *[/d.c.]*

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

LA POLEMICA LA MANIFESTAZIONE INDETTA DA FORZA ITALIA, «IL TORRIONE» E «NOI CON SALVINI»

«Tenetevi Spina iscritto per almeno due anni»

● **BISCEGLIE.** Ieri sera presso la sede politica di Forza Italia si è svolta una manifestazione politica congiunta con il movimento civico "Il Torrione" e "Noi con Salvini". Aderenti e simpatizzanti hanno riflettuto sul caso Spina con i rispettivi segretari politici Sergio Ferrante, Rocco Prete e Angelo Consiglio. Presente l'ex europarlamentare Sergio Silvestris.

Ribadite le osservazioni del centrodestra: «Ci dogliamo con il sindaco uscente Francesco Spina per aver deciso di concludere la sua attività politica. Cessato il suo mandato tra due anni resterà solo un semplice e fiero iscritto del Partito Democratico. Siamo certi che tanta esperienza sarà sicuramente utile al partito che saprà valorizzare Spina nel suo ruolo di semplice iscritto. Formuliamo anche le più vive felicitazioni al Pd, che imploriamo affinché accetti senza riserve la domanda di iscrizione di Spina e degli altri 363 coerenti, onesti e convertiti democratici, che casualmente nelle medesime ore si sono iscritti con identica procedura online. Ai vertici del Pd, però, chiediamo qualcosa di più: vogliamo che si tengano Spina per almeno due anni, visto che la sua permanenza media in un partito non dura mai



più di tanto».

Inoltre hanno aggiunto: «Chiediamo che nell'accettare la sua domanda di iscrizione tengano conto dei valori che sono alla base della sua azione politica, tra cui come è noto ci sono la coesione, la lotta allo spreco del denaro pubblico (tranne quello usato per i film), la lotta all'aumento della pressione fiscale (tranne la Tari che a Bisceglie è raddoppiata), la lotta alle consulenze inutili (ma solo a quelle della Casa Divina Provvidenza) e, soprattutto, la coerenza».

[l.d.c.]

**I PROMOTORI
Della
manifestazione
che si è tenuta
ieri mattina
promossa da
Forza Italia, Il
Torrione e Noi
con Salvini**

Da **“Bisceglie24”** di Lunedì 1 Febbraio 2016

Bisceglie2018, Silvestris: “Bloccato sul nascere il tentativo di scalata al Pd da parte di Spina”

La manifestazione “Coerenza e competenze”, organizzata dalla coalizione di centrodestra Bisceglie2018 e Coerenza e competenze Osvoltasi ieri sera nella sede cittadini di Forza Italia, si è chiusa con l'intervento di Sergio Silvestris sulla vicenda della richiesta di tesseramento del Sindaco Spina al Pd. Per l'ex europarlamentare “Con le tessere fatte a Bisceglie Spina voleva di fatto scalzare Francesco Boccia dalla leadership locale in maniera tale da poter essere lui il candidato alle politiche per il Pd” – Silvestris poi ha continuato spiegando qual è stato, secondo lui, l'esito della manovra – “Oggi, dopo che il tesseramento del Pd si è chiuso e sono state accettate la metà delle tessere presentate da Spina ed i suoi, possiamo dire che il progetto del Sindaco è fallito”. Secondo l'esponente cittadino di Forza Italia la scalata di Spina al Pd è stata bloccata dal parlamentare Francesco Boccia “Una volta scoperta questa frenesia di iscrizioni online ha fatto sapere all'Italia quello che stava succedendo e così si è bloccato tutto”. Tutto questo però non ha fatto bene alla città, secondo Silvestris infatti “Oggi il Sindaco di Bisceglie è diventato l'emblema nazionale del peggior modo di fare politica e questo non coinvolge solo lui ma tutta la cittadinanza”. Nel suo intervento Silvestris ha usato più volte la parola vergogna: “Perché il Sindaco vuole che si creda al fatto che 363 persone si siano svegliate un giorno e si siano accorte di voler entrare tutte assieme nel Pd, vergogna perché Spina vuole che si creda prima che il can can mediatico sia stato orchestrato per coprire una presunta svendita della Cdp ed il giorno dopo invece è tutta colpa di un fantomatico asse Boccia-Silvestris ed ancora vergogna perché prima Spina dichiara di volersi dimettere dalla provincia e poi decide di non farlo se non si azzerà l'intero consiglio”. Silvestris ha poi concluso il suo intervento guardando invitando tutti a guardare al futuro e a pensare ad una coalizione comunale unita e compatta che raccolga tutte le forze del centrodestra

Coerenza e competenze 1Nel corso dell'evento è intervenuto anche il segretario cittadino di Forza Italia Sergio Ferrante che ha voluto mettere in evidenza proprio la pessima pubblicità ricevuta da Bisceglie in questi giorni. Più tecnico ma altrettanto importante l'intervento dell'ex assessore ed esponente del “Torrione” Angelo Consiglio che ha voluto mettere in evidenza alcune criticità della città tra cui: i costi del servizio igiene urbana che continuano a salire, le spese di consulenze, i costi di rappresentanza, il problema della sicurezza pubblica e l'aumento del debito pro capite. Sempre per il “Torrione” è intervenuto anche il consigliere comunale d'opposizione Domenico Storelli che ha riproposto ancora una volta il tema della trasparenza amministrativa e dell'accesso agli atti del comune di Bisceglie: “Noi abbiamo chiesto che fossero pubblicate in maniera chiara le voci di spesa della trasferte del Sindaco e degli altri membri della giunta ma ci Coerenza e competenze 7è stato risposto che la legge non lo prevede. Sono dell'avviso che non ci si può trincerare dietro la legge per non fornire maggiore chiarezza sulle spese ai cittadini. Inoltre il Sindaco chiede al Commissario Cdp di fare chiarezza sui costi degli incarichi, come al solito chiede e pretende dagli altri ciò che poi lui in prima persona non vuole fare o concedere”. Il consigliere d'opposizione ha poi concluso: “Per Spina io sono ancora un traditore, uno di quelli che l'ha mandato a casa nel 2013. Voglio dirgli che se essere un traditore significa rifiutare il suo modo di far politica allora io sono assolutamente un Coerenza e competenze 2traditore”. Anche Rocco Prete, rappresentante cittadino di “Noi con Salvini”, ha fatto il suo intervento durante la serata Prete parlando principalmente del documento mostrato alla stampa da Fucci (CoR) dove si evince la sottoscrizione di un impegno politico con il centrodestra da parte di Francesco Spina (leggi qui).

Coerenza e competenze Concisi e significativi, infine, anche gli interventi di Alfonso Russo e Pasquale Todisco (FdI) entrambi non ancora legati alla coalizione Bisceglie2018 ma che hanno comunque voluto prendere parte all'evento per esprimere il loro profondo dissenso sull'operato di Spina.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

Segnaletica nel mirino degli amanti del brivido

Barletta, pali abbattuti sempre più di frequente nei fine settimana

● **BARLETTA.** Fine settimana terribili per la segnaletica stradale cittadina. L'ultimo palo con un'indicazione direzionale è stato abbattuto in via Vittorio Veneto, lì dove è stata realizzata una corsia obbligatoria di ingresso al passaggio a livello della ferrovia «Bari Nord».

Qualcuno, nottetempo, ha centrato in pieno il palo con il segnale e lo ha letteralmente «stirato». Adesso il segnale è praticamente invisibile.

Non solo ma parte dello stesso sporge per cui può rappresentare un pericoloso ostacolo per chi transita in una corsia preferenziale di per sé già abbastanza angusta.

Insomma è opportuno che si provveda ad una sistemazione al più presto sia per il pericolo fisico rappresentato dal palo abbattuto che per l'assenza di indicazione che, di sera, potrebbe indurre qualche altro automobilista distratto a finire sullo spartitraffico (per altro abbastanza alto).

L'episodio conferma la pre-

senza in città di numerosi automobilisti che, nel miglior caso, si possono considerare «distratti» e, in altre circostanze, potrebbero risultare alterati da sostanze di vario genere.

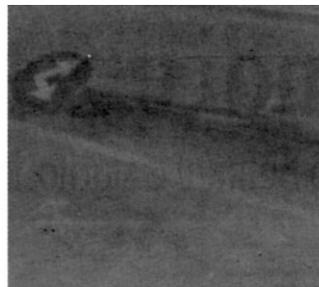
Il fenomeno sembra più diffuso nei fine settimana.

Come ben sapranno i responsabili di tale settore spesso la notte si registrano incidenti che, per fortuna, si concludono senza danni alle

persone ma con seri danni alla segnaletica verticale e ai mezzi coinvolti.

Insomma per l'ennesima volta si evidenzia la questione della sicurezza stradale. Segnali di comportamenti

che si dovrebbero contrastare prima che si registrino incidenti più gravi con danni, questa volta, alle persone. Un fronte, questo, sul quale è opportuno non abbassare la guardia.



«STIRATO» il palo abbattuto, l'ennesimo, in via Vittorio Veneto, a Barletta

BARLETTA RESTA IRRISOLTA LA QUESTIONE RIGUARDANTE I CITTADINI INSOFFERENTI ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

«Sacchetto selvaggio» imperversa sempre

Dal centro alle periferie non si attenua l'azione degradante dei soliti «furbetti»



SCEMPIO Un sacchetto abbandonato

● **BARLETTA.** Lo scenario resta desolante: «sacchetto selvaggio» colpisce ancora.

Dai cestini per la raccolta dei rifiuti posti agli angoli delle strade, alle adiacenze delle campane per la raccolta del vetro, dalle periferie fino alle arterie della zona industriale e merceologica, è tutto un abbandonare di sacchetti di rifiuti indifferenziati.

Ormai non vi è angolo della città al riparo dalle incursioni dei soliti «furbetti». E così mentre la stragrande maggioranza dei cittadini barlettani prosegue nel rispetto

delle norme, i soliti incivili rimangono contro.

C'è da scommettere che si tratta degli stessi che con i loro amici fidati a quattro zampe imbrattano le pubbliche vie (magari nei pressi delle scuole), o ancora degli stessi insofferenti alle code quando ci si reca negli uffici pubblici.

Insomma la «cultura del furbetto» è sempre diffusa a Barletta anche se a perseguirla sono una minoranza, pochi ma in grado di rendere difficile la vita degli altri ma, soprattutto, imbrattare l'immagine della propria città.

le altre notizie

BARLETTA

ISTANZE EDILIZIE

Servizio Sued, incontro

■ Giovedì prossimo, 4 Febbraio, alle 16, nella sala riunioni del Comando di Polizia municipale, in via Municipio 26, il Comune, ad oltre un anno dall'avvio del servizio Sued per la ricezione telematica delle istanze edilizie da parte del cittadino, ai fini dell'adozione della modulistica unificata recepita dalla Regione, organizza con l'assistenza fornita da parte della software house Publisys Spa il 2° incontro con i professionisti operanti nel campo dell'edilizia per illustrare le nuove funzionalità sul Portale Sued. L'evento costituirà anche occasione di confronto su difficoltà riscontrate, problematiche da chiarire e tutto ciò che possa servire a migliorare e semplificare il servizio di inoltrare telematicamente le pratiche edilizie e le conseguenti evoluzioni funzionali.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

DARIO DAMIANI*

Uffici giudiziari, la soluzione dopo il caso palazzo Gadaleta

Il sopralluogo dei giorni scorsi a Palazzo Gadaleta a Trani, sede del Tribunale fallimentare e delle esecuzioni mobiliari e immobiliari, porterà quasi certamente alla chiusura di un'ala dell'edificio, gravemente compromessa da un allagamento.

Gravi i problemi strutturali emersi dopo le verifiche effettuate necessarie anche per salvaguardare l'incolumità pubblica. Purtroppo ancora una volta bisogna constatare quanto deficitaria sia l'edilizia giudiziaria del Tribunale di Trani con le diverse sedi dislocate sul territorio cittadino che soffrono di problemi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Perché allora non guardarsi attorno e riprendere in considerazione la possibilità di usufruire di immobili di proprietà comunali a canone zero per la Giustizia? Perché non considerare la possibilità di una azione comunitaria tra i Sindaci del territorio aiutando così anche la città di Trani a sopperire a questa situazione che è anche economica in



SEDE IDONEA Gli uffici di via Zanardelli

quanto servono importanti risorse finanziarie comunali per ristrutturare e rendere agibili i palazzi della giustizia?

A Barletta c'è la disponibilità di una struttura comunale utilizzata fino a due anni fa proprio come sede di uffici giudiziari, è doveroso a questo punto che l'amministrazione comunale si attivi per offrire al Tribunale questa possibile ubicazione di un'eventuale

trasferimento. Al momento l'edificio in via Zanardelli a Barletta ospita soltanto la sede del Giudice di Pace, con relativo personale, per cui senza aggravio di costi si potrebbe offrire una valida soluzione per fronteggiare l'emergenza. Mi auguro che la proposta venga subito presa in considerazione dal Sindaco Cascella e fatta propria dall'amministrazione in tempi rapidi.

* Capogruppo Forza Italia Barletta

Da "Barlettaviva" di Lunedì 1 Febbraio 2016

Una sinistra (poco) unita per Barletta

I consiglieri criticano le manovre del Partito Democratico

Una conferenza stampa di denuncia e di impegno quella tenuta dai rappresentanti di **Sinistra Unita** sabato pomeriggio: la denuncia verso un'amministrazione gestita dal Partito Democratico che evidentemente - quanto detto durante l'incontro - non ha mantenuto le promesse per cui Sinistra Unita aveva deciso di sostenere in coalizione il partito dell'attuale primo cittadino.

Parole dure quelle del portavoce, **Giuseppe Defazio**, che dopo un'assemblea tenutasi a settembre aveva già evidenziato un tentativo del Partito Democratico di estromettere la forza di Sinistra Unita in contemporanea all'allargamento della maggioranza ai socialisti (forza politica non eletta al momento delle ultime elezioni). Una posizione di coerenza verso gli elettori di un movimento politico che già con le sue decisioni in dibattito politico aveva messo in discussione la posizione di forza del PD: un esempio è sicuramente il voto contro il Piano Urbanistico Territoriale, un provvedimento inadeguato che ha causato la "lesa maestà" del Sindaco secondo il portavoce.

Una denuncia di un ribaltone politico sostenuto dalla nuova maggioranza che ha manifestato una deriva politica e morale macchiata di incoerenza: esempi portati a sostegno sono le promesse mancate di questa amministrazione come il bilancio partecipato o le "manovre" per eliminare il partito troppo simili a quelle che hanno portato, in passato, alle dimissioni dell'ex sindaco Maffei: una capacità tremenda di "normalizzare" e "reintegrare" tutte quelle persone, invischiati nelle faccende di palazzo relative alle dimissioni del sindaco che ha preceduto Cascella.

Alla presenza dei due rappresentanti in consiglio comunale, **Maria Campese** e **Carmine Doronzo**, i referenti di Sinistra Unita chiudono l'assemblea mantenendo un impegno con il proprio elettorato: continuare su una linea in parte percorsa, battersi per la fiducia di cinquemila elettori che vogliono che i programmi elettorali siano rispettati e fungere da sentinella contro qualsiasi manovra speculativa perché le lotte riguardanti i diritti allo studio, diritti all'ambiente e diritti civili non siano semplicemente promesse non mantenute ma obiettivi raggiungibili.

«Il centro sinistra che aveva consentito la vittoria di Cascella non c'è più per volere del PD e del sindaco» scrive il consigliere comunale Campese su Facebook al termine dell'incontro. «La nuova maggioranza è basata sul trasformismo e su transfughi, tradendo così la volontà espressa dagli elettori nelle elezioni del 2013. Sinistra Unita ritiene tale comportamento eticamente condannabile e ribadisce la volontà di lavorare fra i cittadini e nelle istituzioni (consiglio comunale) per denunciare queste pratiche di vecchia politica, coinvolgendo i cittadini nella costruzione dell'alternativa a questo modo di far politica, mettendo al centro dell'impegno politico i bisogni dei più deboli, a partire dal lavoro, la tutela dell'ambiente, contro la speculazione edilizia e per un PUG che dica stop al consumo del territorio».

Da "Barlettaviva" di Lunedì 1 Febbraio 2016

Servizio Civile, quattro posti disponibili al Comune di Barletta

Si cercano volontari per il progetto "Carosello 2015"

In attuazione del Bando per la selezione di 585 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014/2015 nella Regione Puglia [ai sensi della legge 6 marzo 2001 n. 64](#), il Comune di Barletta comunica che verrà effettuata una selezione per complessive quattro unità da impiegarsi nel progetto di Servizio Civile Nazionale per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014/2015 denominato "Carosello 2015" di cui risulta soggetto attuatore. Sono ammessi a partecipare alla selezione i giovani senza distinzione di sesso regolarmente residenti in Italia ed [in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 del bando, iscritti al PON IOG](#), che abbiano firmato il Patto di Servizio con il CPI e/o Servizio competente e che al momento della presentazione della domanda abbiano compiuto il diciottesimo e non abbiano superato il ventottesimo - 28 anni e 364 giorni - anno di età, adeguamento alla giurisprudenza in materia del Consiglio di Stato, ed in particolare alle sentenze n. 1284 e n. 1291 del 5.3.2010.

La durata del servizio è di dodici mesi, ed ai volontari spetta un assegno mensile di €433,80 che sarà erogato a partire dalla conclusione del terzo mese di servizio. Tutte le informazioni riguardanti il progetto di Servizio Civile Nazionale per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014/2015 (visionabile sulla scheda progetto pubblicata sul sito internet www.comune.barletta.bt.it) potranno essere richieste al Settore Servizi Sociali sito in piazza Moro, 16 nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e il giovedì dalle 16.30 alle 18.00 tel. 0883.516747-749 email: servizisociali.ruggiero@comune.barletta.bt.it Le domande di ammissione (scheda "Allegato 2"), a pena di esclusione, devono essere redatte attenendosi alle istruzioni riportate nel bando e firmate per esteso dal richiedente, con allegata fotocopia di un documento di identità in corso di validità. La domanda, inoltre, deve essere corredata dalla scheda di cui all'Allegato 3 contenente i dati relativi ai titoli, dalla copia del Patto di servizio sottoscritto dall'interessato con il CPI e/o Servizio competente e dalla fotocopia del codice fiscale. L'istanza di partecipazione alle selezioni deve pervenire, a pena di esclusione, **entro e non oltre le ore 14.00 dell'8 febbraio 2016**.

La domanda può essere presentata ai recapiti: Comune di Barletta, Settore Servizi Sociali sito in piazza Moro, 16 CAP 76121, Barletta (BT), PEC dirigente.servizisociali@cert.comune.barletta.bt.it, nelle seguenti modalità:

- con Posta Elettronica Certificata (PEC) di cui è titolare l'interessato avendo cura di allegare tutta la documentazione richiesta in formato pdf;
- a mezzo raccomandata A/R;
- mediante consegna a mano.

È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di Servizio Civile Nazionale. La presentazione di più domande comporta l'esclusione dalla partecipazione a tutti i progetti inseriti nei bandi innanzi citati. È altresì causa di esclusione il mancato invio del Patto di servizio. Si avvisa che tutte le comunicazioni per i candidati relative al presente bando saranno pubblicate, con valore di notifica, [sul sito istituzionale del Comune di Barletta](#).

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

ANDRIA L'INQUIETANTE SEGNALAZIONE RIGUARDA LA LOCALITÀ «LAMA DI CARRO»

Un'intera cucciolata abbandonata tra i rifiuti

GIANPAOLO BALSAMO

● **ANDRIA.** Degrado, rifiuti abbandonati, cani randagi e cuccioli di cane morti. Succede nelle campagne di Andria



DEGRADO DIFFUSO Lo scenario rilevato in località «Lama di Carro»

(quasi al confine con Corato) in contrada «Lama di carro» dove ieri pomeriggio è stato segnalato l'ennesimo scempio ambientale.

Tra cassonetti traboccanti di immondizia, infatti, alcuni cittadini hanno trovato un vero e proprio branco di cani ran-

dagi: una trentina di quattrozampe, molti dei quali erano cuccioli. Alcuni di essi, forse acusa delle temperature rigide, della mancanza di cibo o perchè avvelenati, erano già morti. L'increscioso «spettacolo» è stato subito segnalato alla *Gazzetta* dagli stessi cittadini che hanno inviato in redazione alcune fotografie facendole circolare anche su Facebook.

«Oltre che nei cassonetti stracolmi, la spazzatura era disseminata anche sui terreni adiacenti. Quei poveri cani cercavano cibo. Abbiamo provato a rifocillarli con quello che avevamo a disposizione - raccontano - ma ne erano tanti».

Oltre ai classici sacchetti gettati dagli incivili di turno, forse da qualche auto in corsa, nei cassonetti c'erano anche numerosi bustoni scarti di lavori tessili. Non è escluso, quindi, che questi bidoni siano al servizio degli opifici presenti in zona. Ma non mancano anche rifiuti di altro genere (cartoni, laterizi, bottiglie, teli per la raccolta delle olive), accumulati sicuramente da più tempo. Un malvezzo insomma che ha trasformato la zona in un'autentica discarica a cielo aperto. Un «pugno nello stomaco» per chi, volendo respirare un po' aria salubre, preferisce camminare in campagna, lontano dal traffico caotico cittadino.

E poi quei cani, quei cuccioli destinati tutti a fare una orrenda fine se le istituzioni competenti non intervengono. E' mai possibile che nessuno si sia accorto di quel branco di randagi?

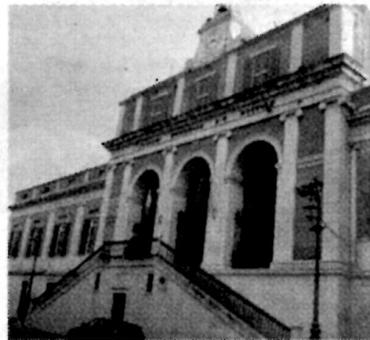
«Abbiamo pubblicato le foto dei cagnolini anche sui social network - dicono i cittadini - nella speranza che chi a cuore gli animali si rechi sul posto e ne adotti qualcuno».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

ANDRIA SUL RICORSO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA

Rinviata la decisione del Tar Puglia sulle aliquote Tari e Tasi

● **ANDRIA.** Udienza davanti al Tar Puglia: nulla di fatto sul ricorso presentato da Ministero dell'Economia e delle Finanze contro le delibere delle aliquote Tari, Tasi e Imu, approvate dal comune dopo la data (perentoria per legge) del 30 luglio scorso: furono infatti approvate il 27 agosto. Nessuna decisione nella udienza del 29 gennaio: ogni possibile decisione è stata rinviata a marzo prossimo, in attesa di una sanatoria all'interno del pacchetto di proposte Milleproroghe nella Legge di Stabilità 2016. Una richiesta, pare, giunta proprio dall'Associazione nazionale Comuni d'Italia all'indirizzo del Go-



ANDRIA Palazzo di Città

verno. Ricordiamo, infatti, che l'approvazione delle nuove aliquote fuori termine è una vicenda che riguarda oltre 800 comuni in tutta Italia, tra cui Andria. Comuni che continuano ad insistere sulla impossibilità di rispettare i tempi di approvazione delle aliquote a fronte delle elezioni comunali di fine maggio che hanno ritardato la prima assemblea del nuovo Consiglio. Dal canto suo, anche il Mef resta sulle proprie posizioni: quelle delibere vanno annullate perché fuori ogni termine. *[m.pas.]*

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

CALCIO VIOLENTO

SECONDA ONDATA DI PROVVEDIMENTI

SENZA TREGUA

Subito dopo la gara furono arrestati sei supporter leccesi, le indagini della polizia sono poi proseguite con le nuove accuse

L'onda lunga del derby in arrivo sette «Daspo»

Andria-Lecce: riguardano altri cinque tifosi salentini e due andriesi

GIANPAOLO BALSAMO

● **ANDRIA.** L'«onda d'urto» non si è ancora esaurita. Chi pensava che con i sei arresti fosse stato archiviato il derby Fidelis Andria-Lecce del campionato di Lega Pro dello scorso 17 gennaio (quando all'esterno dello «Stadio Degli Ulivi» si verificarono episodi incresciosi e fu sequestrato materiale esplodente ed oggetti atti ad offendere), si sbagliava.

Gli accertamenti da parte dei poliziotti del commissariato di Andria (coordinati dal primo dirigente Giampaolo Patruno) sono infatti proseguiti e nei guai sono finiti altri tifosi leccesi ed andriesi.

Per altri cinque supporter salentini (anche loro componenti del gruppo di facinorosi che prima della partita causarono disordini all'esterno dello stadio andriese) infatti, è stato avviato il procedimento amministrativo per l'emissione dei due anni di divieto di accesso nei luoghi in cui si svolgono le manifestazioni sportive (Daspo), provvedimento già emesso dai nei confronti dei sei tifosi arrestati (M.N. di 26 anni, F.S. di 25, M.G. di 33 anni, P.G. di 28, C.M. di 24 e A.A. di 27, tutti residenti nella provincia di Lecce e due di essi, studenti universitari insospettabili) che, tutti privi della tessera del tifoso e del biglietto di accesso allo stadio, stavano cercando di eludere i controlli e di entrare all'interno dello stadio. Tre di essi, secondo le accuse, si resero anche respon-



IL SEQUESTRO
Il materiale esplodente rinvenuto dai poliziotti prima del derby dello scorso 17 gennaio all'esterno dello stadio di Andria

sabili di resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale. Lo stesso «Daspo» è stato disposto dal Questore di Bari, **Antonio De Iesu**, anche a carico di un giovane tifoso andriese e nei confronti di un altro è stato avviato il relativo procedimento amministrativo: entrambi, secondo quanto accertato dai poliziotti, a fine partita accesero dei fumogeni che, ovviamente, non sono consentiti.

Quel derby, ricordiamo, ebbe un bilancio pesante: sei arrestati e cinque denunciati per aver incitato alla violenza ed aver preso parte agli episodi che crearono turbativa

dell'ordine pubblico.

E come se non bastasse, un poliziotto andriese ed un finanziere, nel tentativo di ripristinare l'ordine all'esterno dello stadio Degli Ulivi, riportarono lesioni fortunatamente giudicate guaribili in pochi giorni.

Gli accertamenti, in ogni caso, avverte il dirigente del commissariato di Polizia di Andria, proseguono. Ulteriori riscontri sono stati avviati e non è escluso che altri tifosi-facinatori siano destinatari di nuovi Daspo.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

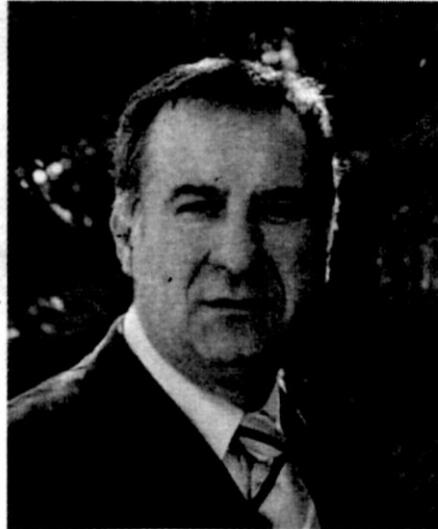
ANDRIA L'AUGURIO DI FIGLIOLIA AL NEO COMMISSARIO CITTADINO

«Pronti al rilancio di Forza Italia»

● **ANDRIA.** Il presidente del Club Forza Silvio Andria, Salvatore Figliolia, ha espresso «I migliori auguri al neo commissario cittadino di Forza Italia, Domenico Campana, nella certezza che massimo sarà lo sforzo profuso per riconfermare il nostro partito come prima forza di centrodestra andriese».

RIPARTIRE DAI GIOVANI

Figliolia ha aggiunto: «Ci attendono sfide identitarie alle quali non potremo sottrarci: Forza Italia vive un momento di grandi cambiamenti, c'è dunque necessità di ripartire dall'esperienza di Domenico Campana, unita alla freschezza della sua vice Maria Zagaria e allo spirito bat-



COMMISSARIO Domenico Campana

tagliero di noi giovani, per mettere in atto tutte quelle iniziative utili ad affermarsi come primo partito cittadino. L'esempio di lidi balneari a noi geograficamente vicini, resterà alla storia come quanto di più brutto la politica possa offrire. La nostra strada è da sempre una ed una soltanto: Forza Italia».

Da "Andriaviva" di Lunedì 1 Febbraio 2016

Puglia Eternit Free, tra i 72 comuni c'è anche la Città di Andria

Presentazione della campagna di Legambiente contro l'amianto

Un convegno svoltosi venerdì sera ed in cui è stata presentata la formale adesione della Città di Andria alla campagna regionale di Legambiente "Puglia Eternit Free". Campagna regionale di informazione sul rischio amianto al quale, il comune federiciano, è il 72esimo ad aderire dall'inizio del 2015. «E' un passaggio molto importante anche perchè Andria è una città capoluogo - ha detto Francesco Tarantini, Presidente di Legambiente Puglia - Siamo molto soddisfatti di questa campagna che in un solo anno ha visto già l'adesione di moltissimi comuni in Puglia. Questo è il segno che è un tema molto sentito dalle pubbliche amministrazioni però bisogna lavorare ancora molto per sensibilizzare i cittadini. Noi attraverso questa campagna sensibilizziamo i cittadini su cosa è l'amianto, dove si trova e come procedere in caso di bonifica dell'amianto. Sicuramente non bisogna procedere mai con una bonifica fai da te ma bisogna rivolgerci ad aziende specializzate. Ricordiamo ai cittadini il rischio per la salute perchè inalare fibre di amianto, può significare a lunghissimo termine entro 30 anni, l'insorgenza di patologie tumorali quali il mesotelioma pleurico e molto probabilmente ci sarà un picco secondo gli ultimi studi entro il 2020».

Lo stesso Tarantini ha ricordato proprio i pericoli di questo minerale killer e le richieste di Legambiente alla Regione Puglia: «Siamo nella terza era dei danni da amianto - ha detto Tarantini - la prima ha riguardato chi estraeva questo minerale, la seconda chi ci ha lavorato a contatto, la terza purtroppo chi lo respira in maniera inconsapevole. Ecco perchè l'importanza di procedere alle bonifiche. Bonifiche che purtroppo hanno il loro costo perchè mancano gli impianti di smaltimento. Da qui la nostra richiesta alla Regione Puglia di attuare il "Piano Regionale Amianto" approvato un anno fa, sia attraverso l'incentivo economico e sia attraverso la costruzione di impianti di smaltimento visto che queste strutture sono tutti fuori regione ed addirittura in altre nazioni». Introduzione affidata al Primo Cittadino di Andria, Nicola Giorgino con i saluti istituzionali e poi spazio ad Antonio Testini Vice Presidente di Legambiente Andria oltre a Tommaso Forte Responsabile relazioni esterne di Teorema SPA ed Emanuele Tupputi, Dirigente dell'U.O. Fibrosi Cistica di Andria, che ha tracciato nella sua relazione proprio i danni per la salute provocati dall'amianto.

Conclusioni affidate all'Assessore all'Ambiente del Comune di Andria, Antonio Mastrodonato, che ha fortemente voluto l'adesione alla campagna Puglia Eternit Free visto anche il continuo rinvenimento di lastre abbandonate di amianto: «Un problema abbastanza frequente nei giorni nostri - ha detto Antonio Mastrodonato - quotidianamente ci arrivano segnalazioni di abbandono di lastre e manufatti di amianto. Problema che abbiamo notato subito dall'insediamento. Abbiamo deciso, quindi, di aderire alla campagna di Legambiente per iniziare una sensibilizzazione nei confronti dei cittadini che possono segnalare sul [sito della Regione Puglia e di Legambiente Puglia](#) nel caso in cui vi fossero manufatti in amianto. Oppure è possibile segnalare al numero verde 800131026, di Legambiente, in cui tecnici in modo gratuito possono fare dei sopralluoghi e fare azioni di preventivo per quel che riguarda la rimozione dell'amianto. Successivamente, una volta ottenuta una mappatura delle criticità del Comune di Andria, l'obiettivo è cercare con l'assessore all'ambiente della Regione Puglia, Domenico Santorsola, finanziamenti per aiutare la gente che detiene sui propri tetti manufatti in amianto a rimuoverli».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

COMUNE

TRANI, IMMOBILI E SERVIZI

PROCEDURA TELEMATICA

La gara, i cui documenti sono consultabili sul portale Empulia e sul sito Internet del Comune di Trani (sezione Gare e Appalti)

Bandi e gestione dei «beni»

Palazzo Beltrani e stadio, il sindaco punta sulla concessione in uso

NICO AURORA

● **TRANI.** «La mia amministrazione credo abbia fatto più gare di quelle bandite a Trani nell'ultimo decennio. Cosa dico a chi ci contestava? Nulla. Provo a comprendere il disagio di chi era abituato a procedere svolazzando di proroга in proroга in ogni ambito. Facile così. Con il sottoscritto la musica è cambiata».

Si toglie più di un sassolino dalla scarpa il sindaco, **Amedeo Bottaro**, commentando gli ultimi due bandi emanati dai dirigenti competenti in merito, rispettivamente, a Palazzo Beltrani e stadio comunale.

Per l'immobile che ospita la pinacoteca Ivo Scaringi la procedura è addirittura quinquennale, ma anche per lo stadio si torna ad una gara triennale, che mancava dal almeno sette anni. Per il Palazzo delle arti è stata pubblicata, con gli ormai collaudati meccanismi della procedura telematica aperta, la gara per l'affidamento in gestione dei servizi per i prossimi cinque anni. La gara, i cui documenti sono consultabili sul portale Empulia e sul sito Internet del Comune di Trani (sezione Gare e Appalti), ha per oggetto la gestione integrata dei servizi all'interno del prestigioso palazzo delle arti cittadino: apertura e chiusura dei locali e degli spazi museali, la pulizia degli ambienti, la custodia, la sorveglianza e il controllo degli accessi, i servizi di biglietteria, prenotazione e prevendita, i servizi di reception e informazione al pubblico, la realizzazione ed il noleggio di audioguide e whisper, la gestione di un bookshop e di una caffetteria, attività didattiche e di visite guidate, la programmazione di manifestazioni ed iniziative.

Il valore del contratto viene stimato in 195.000 euro nel quinquennio, di cui 36.000 per vendita biglietti d'ingresso, 24.000 per concessione sale per ospitalità mostre, 35.000 per concessione sale per ospitalità iniziative culturali ed 100.000,00 per rimborso spese utenze. Il



STADIO COMUNALE Avviata la procedura per la gestione dell'impianto

corrispettivo previsto per la concessione è costituito dall'introito derivante dalla vendita dei biglietti di ingresso al museo, dalla concessione in uso degli spazi a disposizione dell'utenza e dallo svolgimento degli altri servizi oggetto della concessione, ad eccezione dei proventi derivanti dalla gestione dei bookshop.

Ai fini della determinazione dell'offerta economica, fanno riferimento le tariffe attualmente vigenti presso il complesso museale, approvate lo scorso 30 luglio. Quanto alla gestione triennale dello stadio comunale, l'importo a base d'asta è di 120mila euro onnicomprensivi per tutta la durata contrattuale. Il servizio è finanziato con appositi capitoli del bilancio annuale e pluriennale, per le annualità di competenza, del Comune di Trani. La procedura è riservata ai seguenti soggetti: Federazioni sportive nazionali, discipline associate ed Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni; società e associazioni sportive dilettantistiche aventi i requisiti.

È consentita la costituzione di forme di aggregazione tra soggetti così come previsto per legge. I concorrenti, a qualunque titolo costituiti, i componenti dei rispettivi organi nonché i relativi soci, dovranno essere in possesso di tutti i requisiti abilitanti a contrattare con la Pubblica Amministrazione. Gli stessi, inoltre, non dovranno avere debiti nei confronti del Comune di Trani a qualsiasi titolo, né alcun contenzioso in corso con l'Ente avente ad oggetto la fornitura di beni e servizi.

Il termine ultimo per la ricezione delle offerte, per entrambi i bandi, è fissato a mezzogiorno del 22 febbraio. La prima seduta pubblica si terrà il 23 febbraio del giorno successivo. Per la cronaca, allo stato, Palazzo Beltrani non ha alcuna gestione in corso: l'ultima, durata quattro mesi, a cura dell'Associazione temporanea di scopo Il bello del Beltrani, è terminata lo scorso 31 dicembre. Allo stadio è in corso la proroга della gestione quadrimestrale a cura della Vigor Trani.

Trani

Cantieri di cittadinanza

■ **TRANI** - Un non entusiasmante 15 per cento, decisamente troppo poco rispetto alle prospettive che quel bando pareva facesse prefigurare. Infatti, sono soltanto 13, delle 84 complessivamente pervenute, le domande considerate ammissibili nell'ambito del progetto «Cantieri di cittadinanza», bandito dall'Ufficio di piano di zona Trani-Bisceglie.

Si tratta di un programma regionale utile al contrasto di povertà ed esclusione sociale e, quindi, a facilitare l'inclusione socio-lavorativa di soggetti in condizione di deprivazione economica e particolare fragilità sociale. Il programma si compone di due misure: la prima, denominata «Cantieri di cittadinanza», prevede l'attivazione di percorsi di inclusione sociale per soggetti disoccupati da almeno 12 mesi, o inoccupati; la seconda, denominata «Lavoro minimo di cittadinanza», è riservata a coloro che sono precettori di ammortizzatori sociali in deroga. Dunque, alla data del 30 novembre 2015 sono pervenute 84 domande, delle quali 9 sono state dichiarate non valutabili, 52 non ammissibili e 13 ammesse. La somma erogata dalla Regione al Comune di Trani era stata di 108.800 euro, mentre il dirigente dell'Ufficio di piano di zona, Caterina Navach, ha impegnato per le 13 domande ammesse 60.000 euro.

[n.a.]

Da "Radiobombo" di Lunedì 1 Febbraio 2016

Tribunale di Trani, Ferrante e Florio uniti nella battaglia: «Da qui non si muove nulla»

Nel corso della trasmissione "Appuntamento con Trani" abbiamo chiesto ai due ospiti, Fabrizio Ferrante ed Antonio Florio, nonché avvocati, quali fossero le prospettive del Tribunale di Trani: c'è infatti il rischio che anche questa istituzione tranese possa essere allocata altrove.

«Contraddizione e giustizia non sono due ossimori, sono due termini che viaggiano spesso insieme», ha detto Florio, proseguendo: «Incredibilmente dobbiamo dire grazie per il mantenimento del Tribunale a Trani ad un noto collaboratore di giustizia degli anni '90 perché, nonostante Trani all'epoca non fosse capoluogo di provincia, venne ritenuta dal governo un tribunale importante. Con l'abolizione dei vari uffici giudiziari ci siamo salvati. La sensazione che si ha è che si stia facendo di tutto per togliere il Tribunale a Trani, creando condizioni di disagio per i magistrati, per l'utenza e per gli avvocati, in modo da indurre a chiudere gli uffici giudiziari da Trani e spostarli o a Foggia o a Bari (più probabilmente a Bari). Da questo punto di vista è una delle battaglie in cui non ci devono essere opposizione o maggioranza: dobbiamo fare fronte comune. Non mi interessa chi si prenda i meriti. Tutti insieme dobbiamo combattere affinché non ci venga scippato anche il Tribunale».

Così Ferrante: «Il Tribunale da Trani non si muove, di questo mi assumo la responsabilità. Ci sono tentativi in senso diverso, ma vi posso assicurare che ci siamo mossi. Abbiamo incontrato rappresentanti del governo nazionale, fortunatamente dello stesso colore politico, e vi posso garantire che da qui il Tribunale non si muove. È in atto una razionalizzazione delle strutture da parte del Ministero della giustizia. Prima interveniva il Comune in qualsiasi problema, adesso per qualsiasi cosa bisogna chiamare il Ministero della giustizia. Ci sono stati tentativi anche da parte di sindaci del mio stesso colore politico, ma faranno un buco nell'acqua. Siamo in attesa del piano di razionalizzazione, a seguito del quale potremmo dare notizie più certe».

Da "Radiobombo" di Lunedì 1 Febbraio 2016

De Bello, Carcano e Gadaleta: le tre mosse di Bottaro per non fare muovere il Tribunale da Trani. Domani, incontro al Ministero

«Io non concederò alibi ad alcuno. Se c'è un movimento, da parte di chicchessia, di provare a spostare il Tribunale di Trani, sono pronto a fare una battaglia epocale: il Tribunale, da Trani, non si può muovere, non si muove e non si muoverà». Così il sindaco, Amedeo Bottaro, nel corso di un appuntamento con Trani, andato in onda ieri su Radio Bombo, rispondendo ad ipotesi che paiono molto più che voci.

«Sono stato molto duro con i miei interlocutori – continua il primo cittadino – e ho avuto già un incontro presso il ministero. Martedì (domani, ndr) sarò nuovamente al ministero e confermerò loro che la nostra intenzione è mettere a disposizione tutti i palazzi liberamente ed a favore, chiaramente, del Tribunale».

Quale, dunque, il progetto di Bottaro? «L'idea è quella di individuare anche un altro edificio da mettere a disposizione del Tribunale (l'ex scuola De Belo, ndr) e quindi per evitare quindi fuga in avanti da parte di chicchessia. Inoltre completare Palazzo Carcano, eventualmente con fondi ministeriali, per destinarlo interamente ad uffici giudiziari. Non da ultimo, sanare la questione di Palazzo Gadaleta ripristinando, con gli opportuni lavori, tutti i locali sequestrati da quattro anni, e per i quali abbiamo verificato non necessiti molto».

Da "Traniviva" di Lunedì 1 Febbraio 2016

«*Noi dell'opposizione idioti? Allora sono fiero di essere idiota*»

Lima (Fdi-An) risponde alla presunta offesa ricevuta dal sindaco Bottaro

Il sindaco Amedeo Bottaro definisce gli esponenti dell'opposizione "idioti" e scoppia la polemica. E' il capogruppo di Fratelli d'Italia-An, Raimondo Lima, dopo aver sentito il sindaco dirlo durante l'intervista radiofonica rilasciata a Radiobombo, ad alimentare la polemica. Ecco i motivi.

«La parola idiota, dal greco ἰδιώτης "individuo privato, inabile, rozzo, etc"», ricorda Lima. «Gli antichi, (loro sì) gran signori, non potevano considerare idioti chi rivestiva cariche pubbliche perchè rappresentavano chi li aveva eletti e pertanto l'offesa si sarebbe estesa anche a questi. Non credo - prosegue Lima - che l'offesa faccia onore ad un sindaco. Se un Sindaco si riduce all'utilizzo di tale linguaggio è evidentemente nervoso. Quando l'ex sindaco - prosegue Lima si permise di invitare un consigliere dell'opposizione a recarsi "a lavorare alla posta" ricordo mille alzate di scudi da parte dell'attuale maggioranza. Se denunciare pubblicamente le stabilizzazioni di parenti in Amiu, le nomine coloniali baresi telecomandate da Emiliano, etc significa essere idioti allora - conclude - vuol dire che il sottoscritto è orgogliosamente un idiota».

Per questo Lima ha deciso di fare di questa presunta offesa addirittura uno slogan.

Da "Traniviva" di Lunedì 1 Febbraio 2016

«*Idiota chi? L'epiteto non era riferito all'opposizione*»

Il sindaco ha attaccato chi lo accusa di star svendendo l'Amet

Non c'è domenica senza una buona dose di polemica. Il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, ha definito gli esponenti dell'opposizione "idioti". Il capogruppo di Fratelli d'Italia-An, Raimondo Lima, dopo aver sentito il sindaco dirlo durante l'intervista radiofonica rilasciata a Radiobombo, non ha perso tempo ed ha subito risposto a tono. Ma era davvero un'offesa contro l'opposizione? Prestando una maggiore attenzione all'intervista, sembrerebbe che il primo cittadino si riferisca, invece, a chi non ha accettato la nomina di Marcello Danisi come guida dell'Amet e lo accusa di star "svendendo l'Amet ai baresi": «Ho l'impressione - ha affermato il sindaco - che si dica che si vogliono lasciare i tranesi perché, come al solito, dobbiamo scegliere le persone che rappresentano l'amico di un consigliere comunale piuttosto che di un altro ed è quello che è accaduto in Amet in questi anni. Diversamente, io nomino un tecnico, con l'intenzione di rilanciare l'azienda e non di svenderla ai baresi, come qualche "idiota" ha affermato».

Da "Traniviva" di Lunedì 1 Febbraio 2016

Amiu, discarica e Tari: che fare? Interviene il Comitato Bene Comune

«Una strada per non incrementare la tassa, e per salvaguardare l'ambiente, c'è»

«L'Amiu spende circa 200 mila euro al mese per esternalizzare il servizio di depurazione del percolato. Circa 2,5 milioni di euro all'anno che gravano attraverso la Tari sulle tasche dei cittadini». Così Francesco Bartucci ed Enzo Scaringi del Comitato bene comune intervengono, ancora una volta, sulla questione ormai nota della discarica e del suo «sconquasso ecologico ed economico». «La mancanza dell'impianto di trattamento del percolato - dichiarano - è il responsabile dell'incremento del livello del percolato e dello sfondamento della barriera idraulica nel lotto 3. Si tratta del peccato originale della malagestione del passato che ancora oggi incombe sull'Amiu. Qualunque buon amministratore di un'azienda o di una famiglia si adopererebbe per realizzare l'impianto di trattamento che la stessa Amiu ha stimato in 1.560.000 euro. Si scopre così che basterebbero 8 mesi per ammortizzare l'investimento dell'impianto ed altri 2 mesi qualora si volessero realizzare anche i serbatoi per lo stoccaggio del percolato estratto dalla discarica».

«La realizzazione dell'impianto - proseguono Bartucci e Scaringi - sarebbe provvidenziale ed urgente anche sotto l'aspetto ecologico per abbassare il livello del percolato che crea sovrappressioni sulla barriera idraulica inquinando la falda acquifera con tutto ciò che ne consegue. Dal 1994 ad oggi sono stati numerosi i sindaci della città e gli amministratori dell'Amiu che si sono succeduti senza aver minimamente rilevato l'anomalia della costosissima esternalizzazione del servizio di trattamento del percolato. Incredibile come questa gigantesca anomalia gestionale protratta per circa ventun anni non sia mai stata resa nota alla cittadinanza e che ci si ricordi degli ingenui contribuenti solo per incassare una esossissima Tari risultato di una pessima gestione economica ed ecologica della discarica». E ancora: «Vorremo anche comprendere quali sono le grandi manovre in sede comunale, regionale ed Oga (Organismo di gestione d'ambito) che inducono ad ampliare la discarica con il lotto 2Bis, artatamente abbinato agli interventi di messa in sicurezza della discarica. Riteniamo che sia doveroso fornire spiegazioni a questi nodali interrogativi a cui l'Amministrazione è chiamata a rispondere».

Queste ed altre osservazioni sono state formulate dal Comitato Bene Comune nel procedimento in atto presso la Regione Puglia per il piano di messa in sicurezza della discarica. «La realizzazione dell'impianto per il trattamento del percolato in sito è prioritario ed urgente. Non ci venga detto, peraltro, che le scarse riserve di liquidità dell'Amiu non permettono l'investimento dell'impianto di trattamento, altrimenti non si spiegherebbe come mai le stesse scarse casse permettano un esborso mensile di 200 mila euro, ma non permettano un graduale pagamento dell'investimento della durata di dieci mesi». Il Comitato Bene Comune chiede contezza di queste anomalie gestionali e nel contempo chiede di poter entrare nel merito delle scelte dell'Amministrazione comunale e dell'Amiu perché «attualmente ogni possibile errore rischia di riverberarsi gravemente sulle tasche dei cittadini attraverso la Tari».

«Ci dispiacerebbe - concludono Bartucci e Scaringi - dover constatare che l'apertura e la trasparenza dell'Amministrazione sia platealmente offerta solo sui piccoli dettagli mentre sulle questioni cruciali, come potrebbe essere quella dell'ampliamento della discarica o dell'impianto di trattamento del percolato sia somministrata in concentrazioni infinitesimali dimenticandosi della comunità».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

TRANI ANCHE L'EX PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO TRA GLI OSITI ILLUSTRI DEL POLO MUSEALE DI PIAZZA DUOMO

Giancarlo Abete tra i visitatori del Museo delle macchine da scrivere

● **TRANI.** Nell'attesa dell'inaugurazione ufficiale, ormai prossima, il Polo museale di piazza Duomo continua ad annoverare ospiti illustri, che non perdono occasione per deviare le loro rotte verso Trani e godersi lo spettacolo di Palazzo Lodispoto e, segnatamente, del Museo delle macchine per scrivere, autentico valore aggiunto che la Fondazione Seca ha apportato al già famoso Museo diocesano.

L'ultimo visitatore particolarmente degno di nota è stato l'ex presidente della Federazione italiana giuoco calcio, **Giancarlo Abete**, che ha ammirato i due livelli dell'esposizione curata ed illustrata dal cavalier **Natale Pagano**.

Anche il noto dirigente federale è rimasto letteralmente folgorato dagli oltre quattrocento pezzi esposti al pubblico e, durante la visita, si è soffermato soprattutto su quelli



OSPITI ILLUSTRI L'ex presidente della Federazione italiana giuoco calcio, Giancarlo Abete, visita la mostra

che hanno incrociato la storia del calcio, vale a dire le macchine per scrivere utilizzate dai grandi inviati quali **Gianni Brera**, **Candido Cannavò**, **Gianpaolo Ormezzano**, **Gianni Mura**, giusto per citare alcuni fra i più famosi.

Abete non ha mancato di

accostare i successi della Nazionale a quelli della Olivetti, l'autentica maglia azzurra del settore, l'azienda che ha tenuto alto per quasi un secolo il nome dell'Italia nella galassia della scrittura meccanica, prima, ed elettronica, poi.

Ed alla produzione Olivetti, infatti, è dedicato un intero livello del Polo museale. L'altro, invece, ospita le macchine per scrivere da tutto il mondo, compresi alcuni pezzi pregiati pressoché introvabili sul mercato.

[n.aur.]

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

TRANI LO SCRITTORE HA MESSO IN EVIDENZA LE SUE DOTI DI AFFABULATORE

Il «Comizio d'amore» di Marcello Veneziani nel Museo Diocesano

Alla ricerca della vera bellezza
da Dante a Fellini alla Cristoforetti

“Pasolini è il Santo patrono degli Intellettuali italiani e di tutti i profeti scontenti”: così scriveva sei anni fa dalle pagine de “Il Giornale” il filosofo Marcello Veneziani anticipando la “pasolinite” che ha contagiato il mondo culturale (!?) a quarant'anni dalla sua scomparsa. Intanto Pasolini è stato crocifisso ma non è ancora risorto. E a donargli un sincero risarcimento, onesto, ragionato, poetico, appassionatamente visionario, è proprio, oggi, il demiurgo dei valori essenziali, Marcello Veneziani. E lo fa con un vero e proprio spettacolo teatrale in solitaria, con il movimento della sua voce che sa affabulare commuovendoci. “Comizio d'amore” di Veneziani (andato in scena l'altra sera al Museo Diocesano di Trani) prende a prestito il nome proprio da un documentario del poeta corsaro, ma non è un'indagine sulla sessualità italiana ma un tentativo di bellezza, non quella abusata dalla politica, ma quella vera, pura, alla ricerca del tempo immobile, esortando a capovolgere quella clessidra che significa ancora speranza, ancora arte, ancora cultura, del resto l'Italia non l'ha fatta Garibaldi ma i poeti, gli artisti, i musicisti, da Dante a Fellini fino alla Cristoforetti.

Veneziani non ci parla della famiglia? Di padre e di figli? E ci parla di una missione spaziale? Sì, per-

ché quel tricolore nello spazio non è solo orgoglio nazionale, ma storia millenaria, sangue che si rinnova, passione civile, continuità di declinare, conservare e rendere viva la storia di un popolo che poi è la



NUOVI ORIZZONTI Per lo scrittore biscegliese

storia di ognuno di noi. E in un presente senza più storie politiche, si vive nella dittatura del presente. Per certi versi questa dichiarazione d'amore per l'Italia di Veneziani ci riporta alla mente il testamento drammaturgico di Vincenzo Cerami nella sua Italia mia, tutti e due gli intellettuali, pur provenienti da storie diverse, guardano alla nazione come un amante guarda la propria donna scoperta violata, abusata, denudata, depredata, calpestate. Lo scrittore della città dei sospiri ci fa sospirare aria di voglia di rivoluzione e verità, complice la

colonna sonora dello spettacolo che attinge dalle pagine più civili del canzoniere di Franco Battiato con “Povera Patria”, un grido di dolore a squarcio rosso sull'asfalto. Il canovaccio di Veneziani non ha nulla di politico, una drammaturgia letteraria che riscatta l'Italia che non è figlia dell'Europa ma balia, madre e oggi amante, ripudiata. Veneziani è un abile burattinaio poetico di parole, un Monicelli che racconta l'oggi con filosofia feroce.

“Comizio d'amore” è uno spettacolo dai lacci sciolti senza paura della vertigine, uno spettacolo che



IN SCENA Marcello Veneziani nel Museo diocesano di Trani

ci rivela un Veneziani inedito, capace di tenere la scena per oltre un ora e venti, una fisicità mediterranea a cuore aperto tentando di rianimare quel muscolo carminio legato alla mente, alla memoria, alla storia, al vissuto, per tentare di riprendere quel volo a braccia aperte di modugnana memoria. Il consiglio è rivolto proprio agli intellettuali di sinistra (come me) andate a vedere “Comizio d'amore”, forse sentirete finalmente qualcuno dire qualcosa di sinistra. Il copione è l'adattamento del saggio “Lettera agli italiani” dello stesso Veneziani: “Eppure nascere italiani non è solo un segno del destino, che non si può revocare o facilmente dimenticare, ma una fortuna se si considerano i luoghi, le occasioni di vita, l'origine e la condizione benestante, almeno in media e in rapporto al resto del mondo. Ora che l'Italia è in manutenzione dagli euro-tecnici, la politica è disconnessa, senza copertura di rete, e l'intermezzo è monopolizzato da un brillante intrattenitore, è il momento giusto per guardarci in faccia, negli occhi e allo specchio.”

Cosimo Damiano Damato

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

Due torri nella storia di Bisceglie

Le strutture di epoca pre-normanna arricchiscono il borgo antico della città

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** La storia delle origini dell'antico agglomerato urbano di Bisceglie si arricchisce di inedite e straordinarie testimonianze architettoniche risalenti all'epoca pre-normanna.

Si tratta di due case-torri che erano passate quasi del tutto inosservate e che solo ora, dopo molti anni di inaccessibilità di alcune strade, è stato possibile focalizzare. Infatti, nel corso di altre ricerche relative al simbolismo condotte da un gruppo di appassionati soci dell'Archeoclub d'Italia (il presidente Luigi Palmiotti con Franco Bel-sito e Vincenzo Storelli), ci si è imbattuti in due immobili di grande interesse storico ubicati l'uno in vico L'Erario (che purtroppo versa ancora in

uno stato di grave degrado strutturale ed igienico) e l'altro in strada Pastore, dove invece sono stati effettuati lavori di recupero e di restauro da parte di proprietari privati.

A "raccontare" gli albori del "locus" medievale di Bisceglie sono una serie di case erette come torri che avevano anche e soprattutto la duplice funzione esploratoria e di difesa, in prossimità del mare, contro le frequenti invasioni saracene. Si balza in un'epoca tra il VII e l'VIII secolo dopo Cristo che poi vedrà l'arrivo del popolo normanno, che conquisterà le redini del potere surclassando definitivamente i nuclei residenti longobardi e bizantini. "Le due case-torri individuate, caratterizzate da motivi listati sono di notevole importanza e meritano uno



studio approfondito - dice lo storico locale Palmiotti - la loro caratteristica tipologia architettonica, già riscontrata in precedenza sulle facciate di altre due strutture simili site

in strada Balestrieri ed in via Mauro Albrizio, si presenta con file di blocchi di pietra lavorati alla martellina e file di pietre lisce".

Analogie costruttive vi sono

VALORE STORICO
L'ingresso murato della casa-torre ubicata in vico L'Erario a Bisceglie

con la base delle torri campanarie delle Cattedrali di Bisceglie e di Rapolla in Basilicata ed anche della basilica di San Nicola a Bari. Dunque si aggiungono altre tracce suggestive e di rilievo per la ricostruzione storica della "civitas" biscegliese (comprendente il fenomeno migratorio delle famiglie residenti nei casali dell'agro), che in seguito ha visto sorgere la torre "maestra" ed, in varie fasi, il castello. In questi giorni proprio in piazza Castello, dove si stanno effettuando lavori di rimozione dell'asfalto stradale e di ripristino della pavimentazione con basole, sono venute alla luce pezzi di antiche mura (ricoperti in tutta fretta con la terra), che molto probabilmente sono vestigia del vicino convento degli agostiniani non più esistente.

le altre notizie

ANDRIA

SETTORE SÓCIO-SANITARIO Contributo per eliminazione barriere

■ Il Settore Socio Sanitario del Comune informa che da oggi, lunedì 1° febbraio, si può presentare l'istanza relativa all'erogazione di un contributo a fondo perduto per favorire la eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati. I soggetti aventi diritto sono: i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità, ovvero quelle relative alla deambulazione e alla mobilità; i

Da “Bisceglielive” di Lunedì 1 Febbraio 2016

Il water front di Bisceglie sarà esposto a Cannes per intercettare nuovi finanziamenti

La Regione ha scelto i progetti di riqualificazione urbana di Bisceglie per partecipare al Mipim

Nell'ambito del MIPIM, ovvero il principale evento dedicato al mercato internazionale dei professionisti del settore immobiliare, che si terrà a Cannes in Francia tra i giorni 15 e 18 marzo 2016, la Regione Puglia ha inteso farsi promotrice delle opportunità di investimento immobiliare di rilevanza economica notevole (di ordine superiore a 10 milioni di euro) in atto o previsione, inserendole in un catalogo predisposto dall'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE).

La società Pugliasviluppo, che gestisce per la Regione Puglia la partecipazione all'evento, ritenendo di alto livello il progetto di “Rigenerazione Urbana del Nucleo Antico di Bisceglie” e i progetti connessi alla riqualificazione del waterfront urbano hanno inviato il tutto per l'inclusione nel catalogo ICE, insieme ad altre due proposte per la Regione Puglia. Il catalogo sarà esposto presso lo stand di Pugliasviluppo all'evento di Cannes, e sarà base di discussione con gli investitori esteri che puntano a opere di riqualificazione, con gestione di lungo periodo o preferibilmente con acquisto di aree ed immobili nell'ambito del settore turistico pugliese.

Si tratta di un'opportunità di promozione di alto respiro, con costi a carico unicamente della Regione che permetterà al Comune di Bisceglie di descrivere e pubblicizzare l'importante processo di rigenerazione urbana e di rilancio nel settore turistico connesso alle attrezzature portuali esistenti e di progetto.

Il catalogo metterà in evidenza i due interventi di maggior peso economico previsti dalla rigenerazione urbana e riqualificazione del waterfront che di seguito si descrivono nelle loro linee essenziali:

1. Riqualificazione delle aree a servizi di via Mulino a Vento con parcheggio pluripiano interrato e sovrastanti attrezzature sportive. Il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio che sarà organizzato in due piani interrati, collocati sotto l'attuale piazzale adibito a parcheggio situato in adiacenza del punto di incontro tra via Salnitro e via Mulino a Vento. L'intervento interesserà anche le attrezzature sportive esistenti che saranno ricostruite in maniera adeguata e integrate con funzioni che emergeranno dalla popolazione residente. Tale parcheggio potrà ospitare circa 350 posti auto. Il progetto prevede inoltre la sistemazione dell'area sovrastante attraverso il ripristino delle attrezzature sportive ivi già presenti e la riqualificazione dello slargo privo di una identità urbana, posto a sud rispetto a via Mulino a Vento, che sarà destinato a divenire piazza attrezzata di quartiere. L'intervento prevede inoltre il ripristino di due passaggi pedonali che collegheranno direttamente l'area del quartiere Salnitro alla viabilità costiera di via La Spiaggia superando il dislivello esistente tra le due attraverso opportune scalinate. Costo complessivo stimato 9 milioni di euro. 2. Sostituzione edilizia, rifunzionalizzazione dei volumi di ERP ed dell'ex mercato ittico in via Taranto e sistemazione dell'area con funzioni a servizio del turismo portuale. L'area oggetto di intervento si colloca in corrispondenza della parte orientale del waterfront urbano in corrispondenza di via Taranto, adiacente alle banchine del porto turistico. La sostituzione degli edifici e degli impianti degradati, non recuperabili e incongruenti con i profili storici caratteristici del centro storico - si legge nella nota diffusa da Palazzo di città -, è uno degli obiettivi perseguiti dall'Amministrazione Comunale di Bisceglie. Nello specifico l'intervento ha come obiettivo la riqualificazione di un'area che ha grandi potenzialità per lo sviluppo del turismo nella città di Bisceglie. Si prevede infatti di realizzazione di nuovi alloggi di ERP/ERS altrove per poter procedere alla ristrutturazione urbanistica dell'area dell'ex mercato ittico e degli immobili annessi per allocarvi servizi necessarie allo sviluppo delle attività diportistiche. Nello specifico sono previsti locali commerciali, attività ricettive ed un parcheggio multipiano fuori terra. Costo stimato per l'intervento: 15 milioni di euro.

“Una vetrina straordinariamente importante – Ha dichiarato il sindaco Spina - per i progetti della Amministrazione Comunale di Bisceglie che sono stati scelti dalla Regione Puglia per mostrare una eccellenza nel più grande evento dedicato al mercato internazionale dei professionisti del settore immobiliare. Un'altra prova della nostra capacità amministrativa che sta portando a Bisceglie centinaia di milioni di finanziamenti per la realizzazione di opere pubbliche che promuovono la cultura, i servizi e il turismo del territorio. La vetrina di Cannes consentirà di intercettare importanti finanziamenti privati per la realizzazione, anche con la formula del project financing, di opere di qualificazione dell'area portuale relativa alla zona degradata di via Taranto, per infrastrutture ricettive e per servizi turistici anche per i diportisti”.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

BISCEGLIE



«Scemifreddi» al Politeama Italia

Giovedì di scena il cabaret

Il cabaret degli Scemifreddi, i tre "modelli tamarri" di Colorado, sarà di scena il prossimo 5 febbraio (venerdì), alle 20.30, presso il Politeama Italia, in via Montello 2, a Bisceglie con lo spettacolo "Finché la marca va." Prosegue a gonfie vele il tour teatrale dei Scemifreddi, dopo i sold out delle tappe in terra leccese.

Ospite della serata il comico biscegliese Vitantonio Mazzilli. I tre comici salentini si sono imposti all'attenzione del grande pubblico con la loro sfilata d'altra moda, riuscendo a portare in tv la loro comicità fatta di gran ritmo, musica e mimica.

Dopo tre edizioni consecutive nel cast della divertente trasmissione Colorado in onda su Italia 1, protagonisti dell'edizione autunnale condotta da Luca e Paolo, gli Scemifreddi hanno presentato il loro nuovo spettacolo "Finché la marca va", raccogliendo gli applausi di critica e pubblico.

Lo spettacolo si avvale dei testi di Anthony Fracasso e Fabiano Marti (sua è anche la regia) si compie un viaggio nella vita di tre improbabili modelli tamarri che inspiegabilmente arrivano al successo, tanto da diventare vere e proprie guest star del mondo della moda e tra i più famosi testimonial pubblicitari.

I tre cabarettisti si cimentano con la loro proverbiale comicità tra surreali giochi di parole e originali trovate comiche.

Infoline: 080.3968048 - 347.1262953.

[l.d.c.]

Da "Minervinolive" di Lunedì 1 Febbraio 2016

Un minervinese a rappresentare gli studenti nel confronto con il Ministro dell'Istruzione

E' un minervinese lo studente che quest'anno rappresenterà la Consulta degli Studenti dell'Università di Chieti durante la prestigiosa assegnazione del conferimento all'Ordine della Minerva

E' un minervinese lo studente che quest'anno rappresenterà la Consulta degli Studenti dell'Università di Chieti durante la prestigiosa assegnazione del conferimento all'Ordine della Minerva.

Ogni anno il premio accademico viene conferito a personalità nazionali ed internazionali, che abbiano contribuito significativamente al progresso della Scienza, della Cultura e dell'Economia.

Nella mattinata di domani, **Alfonso Tricarico, minervinese**, eletto presidente della Consulta avrà il compito di interloquire con il **Ministro dell'Istruzione Gianni** in merito alla situazione di difficoltà che il mondo degli studenti e delle Università sta affrontando.

"Sarà un'occasione – come egli stesso ha dichiarato - per spogliare di cerimoniosità stucchevole la platea".

Segnaliamo ai nostri lettori la notizia, poichè molti sono gli esempi di giovani minervinesi che con il proprio lavoro o semplicemente con la propria personalità riescono, lontano dalla propria terra, a raggiungere incarichi lavorativi o universitari significativi. E' un segnale importante per la nostra comunità, che giovani minervinesi attraggano entusiasmo e partecipazione, segno di una vitalità giovanile che aspetta di trovare occasioni anche nella propria città.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

TRINITAPOLI OGGI IN UN CONVEGNO NELL'AUDITORIUM DELL'ASSUNTA

Boccia (Pd) presenta «tutti i benefici della legge di stabilità»

GAETANO SAMELE

● **TRINITAPOLI.** Delle «100 cose buone per far crescere l'Italia» parleranno alle 17.30, nell'Auditorium dell'Assunta a Trinitapoli, l'on. Francesco Boccia, presidente della commissione bilancio alla Camera dei deputati, i consiglieri comunali del Pd, Giuseppe Brandi e Donato Piccinino, e la vice segretaria regionale del Pd, Assuntela Messina, in un convegno organizzato dal locale circolo del Partito democratico, per illustrare le misure adottate nella legge di stabilità adottate dal governo Renzi.

«Un provvedimento - dichiara Donato Piccinino - che rappresenta una grande opportunità per cittadini, imprese e associazioni e che fotografa la crescita dell'Italia: meno tasse, più lavoro, più cultura e più sicurezza». Che illustra così: «due miliardi per sicurezza e cultura, ammortamento del 140% per imprenditori che investono i soldi in macchinari, fondo di 600 milioni per contrastare la povertà a favore delle persone bisognose e per l'assegno di disoccupazione, decontribuzione per i nuovi assunti al Sud: sono solo alcuni degli interventi previsti utili per spingere il Paese finalmente verso la direzione giusta». Ma quali i riflessi positivi sui Comuni? «Questa legge di stabilità - afferma Piccinino - apre una stagione nuova

per i Comuni che possono tornare a investire visto che viene superato il Patto di stabilità che ha penalizzato in questi anni gli enti locali. Per il 2016 e il 2017 i Comuni - spiega - potranno utilizzare integralmente i proventi delle concessioni edilizie per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio co-

munale, nonché per spese di progettazione di opere pubbliche. Ma l'aspetto più importante - sottolinea Piccinino - è la riduzione delle tasse con l'eliminazione della Tasi che rappresenta una grande boccata d'ossigeno per le famiglie trinitapolesi che da cinque anni sopportano aliquote al massimo consentito».

ZAPPONETA SCIOLTO UFFICIALMENTE IL CONSIGLIO



ZAPPONETA Il Comune

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

BOCCATA D'OSSIGENO

L'investimento complessivo dovrebbe superare i 600 milioni in tutt'Italia. Interessate anche la Toscana e la Campania

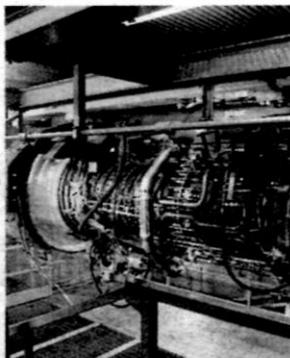
I PIANI PER LA REGIONE

Cinquanta milioni in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentali e, altri 50 milioni, in innovazione di processi produttivi

I piani di General Electric 100 milioni in Puglia

Interessa l'Avio di Brindisi. Renzi incontra il manager

● **ROMA.** General Electric investirà, a quanto si apprende, 600 milioni in Italia. E' l'esito dell'incontro di ieri a Firenze tra il premier Matteo Renzi e il Ceo di GE Jeff Immelt. In due protocolli d'intesa gli investimenti in Toscana dove sorgerà un centro di eccellenza a livello mondiale per turbine e compressori nel settore oil e gas e investimenti in Piemonte e, al sud, in Puglia e Campania. Si prevedono investimenti anche in Puglia e in Campania. Per quanto riguarda la Toscana il protocollo d'intesa è stato firmato o alla presenza del presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il ministro dello Sviluppo Economico, Federica Guidi, il presidente e ad di General Electric Jeff Immelt, il presidente e ad di GE Italia Sandro De Poli, il presidente e ad di GE Oil & Gas Lorenzo Simonelli e il presidente e ad di Nuovo Pignone Massimo Messeri.



BRINDISI Lo stabilimento Avio

La prospettiva di investimenti di General Electric in Italia, annunciati oggi a Firenze, ammonta a oltre 800 milioni di dollari. Di questi, 200 milioni di euro saranno destinati da Avio Aero in Puglia, Campania e Piemonte, e sono il frutto di un protocollo d'intesa firmato nelle scorse settimane con Ministero dello Sviluppo Economico Italiano e per-

fezionato in questi giorni con le tre regioni interessate.

«Nei prossimi vent'anni si prevede che il traffico passeggeri aumenti del 5% annuo e quello cargo del 5,2% - spiega Riccardo Procacci, amministratore delegato di Avio Aero -. Per cogliere tutte le opportunità che tale crescita comporta, è fondamentale per aziende come quella che rappresento investire in ricerca e sviluppo e nell'innovazione tecnologica dei processi produttivi per mantenere la competitività e contribuire alla crescita del sistema industriale del Paese. E' grazie alle forze messe in campo dal Governo Italiano, dai Ministeri e dalle Regioni Piemonte, Campania e Puglia - ha aggiunto l'ad di Avio - che abbiamo trovato le condizioni per continuare a investire sul territorio e renderlo attrattivo in un contesto di competizione globale come quello del settore aeronautico. Questo pro-

tocollo che s'inserisce a pieno titolo nella strategia di crescita di Avio Aero attraverso l'innovazione e lo sviluppo di nuove tecnologie che consentiranno ai nostri stabilimenti produttivi di continuare a essere un polo industriale strategico per il Paese».

In particolare, in Puglia si prospettano 100 milioni di euro: 50 milioni in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentali e, altri 50 milioni, in innovazione di processi produttivi. In Campania la prospettiva è di 60 milioni di euro: 10 milioni in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentali e, altri 50 milioni, in innovazione di processi produttivi. Gli investimenti mirano allo sviluppo tecnologico e a mantenere alta la competitività degli stabilimenti di Avio Aero di Brindisi, Pomigliano d'Arco e Torino, dove sono impiegati i circa 4000 dipendenti italiani dell'azienda.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

GOVERNO E PARTITI

LE QUESTIONI PIÙ CALDE

LA FOTOGRAFIA DEI FONDI

I pagamenti complessivi sono erogati dallo Stato a qualsiasi titolo per spese correnti e spese in conto capitale

Spesa pubblica per cittadino per i pugliesi 3.400 euro Va meglio ai lucani: 3.938 euro

● **ROMA.** Sono gli altoatesini i più grandi «catalizzatori» di denaro pubblico destinato dallo Stato ad enti, amministrazioni e fondi su base locale.

A livello procapite, contro una media nazionale di circa 3.600 euro a testa, gli abitanti delle Province autonome di Trento e Bolzano si sono visti direttamente o indirettamente destinare tra i 7.600 e gli 8.900 euro, circa quattro volte quello che è invece arrivato a ciascun abitante della Lombardia.

I dati emergono dall'ultimo rapporto della Ragioneria generale dello Stato sulla «spesa statale regionalizzata», ovvero sulla ripartizione territoriale dei pagamenti del bilancio dello Stato.



LAVORO Impiegati pubblici

Su un ammontare complessivo di pagamenti pari nel 2014 a 563,1 miliardi, a livello regionale sono stati ripartiti, spiega la Rgs, 258,7 miliardi.

I pagamenti complessivi sono stati erogati dallo Stato a qualsiasi titolo per spese correnti e spese in conto capitale, distinti per regione di destinazione.

Si tratta di voci quali stipendi, acquisti di beni e servizi, trasferimenti ad amministrazioni ed enti pubblici, a imprese e famiglie, interessi, investimenti diretti e contributi agli investimenti. Rimangono invece escluse le spese per rimborsi di prestiti.

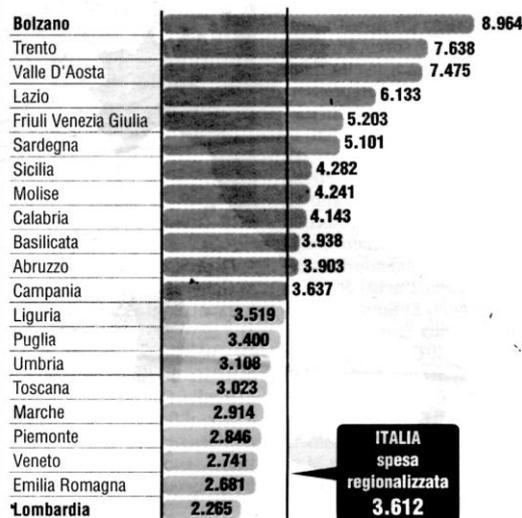
Guardando al dettaglio dei dati in valori assoluti, il Lazio, dove il numero di dipendenti pubblici è più alto anche per la presenza del governo e della molte sedi centrali delle istituzioni nazionali a Roma, è la Regione che assorbe di più (oltre 36 miliardi al netto degli interessi), seguita dalla Lombardia, dalla Campania e dalla Sicilia, tutte sopra i 20 miliardi.

Non a caso Regioni dove il numero degli abitanti è più alto.

Se però si interpretano i numeri del rapporto della Ragioneria ribaltando la prospettiva, considerando cioè non la spesa generale ma a quella pro-capite, il panorama cambia drasticamente.

La spesa statale pro-capite

Nel 2014 su 563 miliardi di pagamenti complessivi dello Stato (8.227 euro per abitante), 259 sono stati ripartiti a livello locale (enti, amministrazioni e fondi). Ecco qual'è stata la media procapite regione per regione (in euro)



Fonte: Ragioneria generale dello Stato

ANSA centimetri

La Lombardia sprofonda all'ultimo posto con «appena» 2.265 euro a testa, preceduta da Emilia Romagna (2.681 euro), Veneto (2.741 euro) e Piemonte (2.846 euro a testa). Tutte Regioni del Nord o del Centro-Nord. Al top ci sono invece ancora Regioni settentrionali, ma a statuto speciale.

A Bolzano la spesa per abitante arriva a 8.864 euro e a Trento a 7.638 euro.

Al terzo posto un'altra Regione autonoma, la Valle d'Aosta, dove sono stati destinati 7.475 a testa.

Al quarto gradino ricompare invece il Lazio, con 6.133 euro a persona.

Dati che non potranno che alimentare le polemiche.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

Barbatelle, a rischio pure l'assegno disoccupazione

Buongiorno (Uila): a Otranto una perdita da 25 a 40 giornate

MARCO MANGANO

● La *Xylella Fastidiosa* si abbatte non solo sugli ulivi, ma anche sulle pensioni. A Otranto, dove un migliaio di persone sono impiegate nella produzione di barbatelle, cresce la preoccupazione, non soltanto per la burocrazia - che frena l'avvio del termolavaggio imposto dall'Ue come condizione imprescindibile per il via libera alla vendita delle piccole viti - ma anche per i riflessi previdenziali causati dallo

stop, ordinato da Bruxelles, all'attività vivaistica.

«Buona parte dei lavoratori della città salentina interessati risentirà di una perdita, sul piano previdenziale, che andrà da 25 a 40 giornate di lavoro», lancia l'allarme **Pietro Buongiorno**, segretario generale del-

la Uila di Puglia. «Dopo lo sdoganamento delle barbatelle dal divieto di movimentazione - spiega - è arrivata la notizia del varo del protocollo tecnico per l'utilizzo delle macchine, volute dall'Ue, per la termoterapia. Questo documento, che avrebbe dovuto dare respiro al settore, prevede in realtà una serie di adempimenti burocratici che necessitano di tempi relativamente lunghi: oggi l'attività delle aziende vivaistiche è ferma e solo la buona volontà degli imprenditori ha consentito di salvaguardare i livelli occupazionali messi a rischio».

Buongiorno sollecita il rispetto degli impegni assunti dall'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, **Leo Di Gioia**: «Durante un incontro da noi organizzato ad Otranto il 16 dicembre scorso, l'assessore aveva assicurato sostegno alle aziende attraverso risorse autonome del bilancio regionale da destinare al mancato reddito dei vivaisti, che, per il divieto di movimentazione, non hanno potuto commercializzare il prodotto».

Intanto, dopo l'incontro di venerdì con il presidente della Regione Puglia, **Michèle Emiliano**,

il ministro delle Politiche agricole, **Maurizio Martina**, annuncia: «Noi portiamo in settimana all'attenzione delle Regioni il piano nazionale di contrasto alla *Xylella*. Attendiamo nelle prossime ore di conoscere dalla Regione Puglia le azioni che intende sviluppare,

così come condiviso nella riunione di venerdì scorso». Emiliano spiega che la batteriosi «non ha cura, si deve gestire con paziente resistenza». E che «gli abbattimenti non servono a nulla e sono vietati dalla magistratura» che «ha sequestrato gli alberi». Il «pallino - aggiunge - è in mano al governo» e la «Regione collabora». «Governo e Osservatorio fitosanitario nazionale dettano le regole - conclude - e noi eseguiamo».

Ma restiamo sul fronte barbatelle. Gli imprenditori, con grande senso di responsabilità, stanno avviando la campagna produttiva 2016, nella totale incertezza sul futuro: da un lato non hanno la sicurezza di poter garantire, viste le lungaggini burocratiche e tecniche, il rispetto di tutti i contratti commerciali sottoscritti, dall'altro c'è il problema della perdita di commesse, in quanto molti produttori si sono

rivolti ad aziende di altre regioni o, peggio, di altri Stati.

«Il problema reale che, come sindacato dei lavoratori, stiamo vivendo in questi giorni - sottolinea Buongiorno - riguarda i lavoratori: siamo nel pieno della campagna di disoccupazione agricola 2016, relativa al 2015, che scadrà il 31 marzo prossimo. Da una prima analisi, anche se parziale, delle domande presentate dai lavoratori nelle nostre sedi comunali della

provincia di Lecce, ci giungono notizie negative. Ci troviamo a dover fare i conti con le ripercussioni della fase di stallo sul numero di giornate lavorate nel 2015, fattore che incide negativamente sull'ammontare della prestazione a sostegno del reddito e dell'assegno al nucleo familiare. Si stima una perdita che va da 25 a 40 giornate di lavoro per buona parte delle persone impiegate, prendendo in considerazione l'arco temporale che ha interes-

sato tutto novembre e la prima quindicina di dicembre. Alcuni lavoratori, di conseguenza, potrebbero - lancia l'allarme il segretario generale della Uila di Puglia - vedere dimezzato l'importo della loro disoccupazione, sperando di scongiurare l'ipotesi estrema, cioè quella in cui venga addirittura compromesso il requisito minimo contributivo con conseguente perdita del diritto alla prestazione stessa».

«A questo proposito - conclude Buongiorno - torniamo a ribadire la necessità del riconoscimento di uno specifico stato di calamità legato al problema *Xylella*. Per questo lanciamo un appello al ministro Martina affinché il governo riconosca questo stato di calamità, fino ad oggi previsto solo per il settore olivicolo. Anche da questo punto di vista sarebbe necessaria un'azione decisa da parte della Regione Puglia affinché questo provvedimento fosse esteso anche al settore vivaistico. Ciò - spiega - risolverebbe il problema per i lavoratori sia dal punto di vista contributivo, in quanto questa tutela permetterebbe loro di avere diritto alle prestazioni a sostegno del reddito, che da quello retributivo, attraverso il riconoscimento delle integrazioni salariali».

Anche le imprese trarrebbero un beneficio. Infatti, il decreto di calamità firmato da Martina (per la prima volta in Italia per un'emergenza fitosanitaria), prevedeva, per il settore olivicolo, la sospensione delle rate dei mutui e dei contributi assistenziali e previdenziali e il risarcimento per il mancato reddito.

800 POSTI DI LAVORO A RISCHIO

PREVIDENZA DA 25 A 40 GIORNATE PERSE

CONDIZIONI PER LA VENDITA TERMOLAVAGGIO €50.000 costo della macchina per termolavaggio



PIETRO BUONGIORNO
Segretario generale Uila Puglia

MARTINA
Attendiamo di conoscere
dalla Regione Puglia
le azioni di contrasto»

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

IL CASO

DOPO LE DIMISSIONI IN BLOCCO

ULTIMATUM ALLA REGIONE

Il «segnale» dei consiglieri: non c'è più tempo, bisogna concludere l'accordo per la privatizzazione

Fiera del Levante, corsa per il salvataggio finale

Anche il cda resta a fianco di Patroni Griffi per altri 45 giorni

● **BARI.** Nei 45 giorni di «prorogatio» successivi alle dimissioni in blocco, il presidente Ugo Patroni Griffi sarà affiancato anche dal cda. Almeno fino a metà marzo in Fiera del Levante non dovrebbe cambiare nulla, almeno in apparenza: perché poi, tra la necessità di chiudere l'accordo con Fiera di Bologna e la partita degli esuberanti, e l'ipotesi che Patroni Griffi sia «promosso» dalla Regione alla guida di Acquedotto Pugliese, la partita potrebbe complicarsi.

Ma l'addio del vicepresidente Lorenzo De Santis e dei consiglieri Alessandro Ambrosi, Andrea Balestrazzi e Sabino Persichella, avvenuto giovedì con dimissioni definite «irrevocabili», è nei fatti una mossa concordata anche con la Regione e il Comune di Bari, dopo che già Patroni Griffi aveva annunciato il disimpegno a partire dal 1° febbraio. Sfruttando le disposizioni statutarie dell'ente si ottiene appunto un periodo di grazia di un mese e mezzo, nel quale teoricamente i soci fondatori dovrebbero procedere a ripristinare i propri rappresentanti in seno al cda. Nei fatti i consiglieri hanno voluto lanciare un messaggio politico proprio a Michele Emiliano e al sindaco Antonio Decaro: serve una spinta della politica per concludere l'accordo sessantennale di gestione con la «newco» tra Camera di Commercio di Bari e Fiera di Bologna, diversamente non sarà più possibile procedere con la gestione ordinaria.

«Ogni decisione ed azione - ha scritto Persichella nella lettera di dimissioni -

è stata orientata al duplice obiettivo di risanare ed evitare il "fallimento" della Fiera del Levante e di portare a compimento il processo di adeguamento degli enti fieristici previsto dalla legge regionale 2 del 9 marzo 2009. Assieme a tutti i consiglieri generali e al consiglio di amministrazione è stato così portato avanti con enormi difficoltà un processo di recupero dell'ente favorito dal deciso intervento, di indirizzo e con-



PRESIDENTE Ugo Patroni Griffi

divisione politica oltre che economico, della Regione Puglia e del socio Comune di Bari». Ma ora, appunto, serve il colpo di reni decisivo, perché il tempo stringe.

Se i 45 giorni non saranno sufficienti (o anche se nel frattempo dovessero dimettersi altri 3 consiglieri generali) la gestione dell'ente passerebbe al collegio dei revisori, e la Regione sarebbe costretta a nominare un commissario. I consiglieri d'amministrazione uscenti hanno già fatto sapere di non essere disponibili all'incarico: chiunque sia scelto avrebbe dunque bisogno di tempo per entrare nel meccanismo, mettendo a rischio la tenuta di un sistema ancora fragilissimo. Il ritorno al pareggio nel 2016 si regge infatti sia sull'ipotesi di affidare la gestione alla newco, sia su quella di risolvere il problema degli ultimi 16 esuberanti: le entrate dell'ente Fiera (oggi costituite dai trasferimenti ordinari dei soci e dai canoni di locazione) non sono sufficienti a mantenere il personale, e i soci fondatori non sembrano disposti ad effettuare nuove ricapitalizzazioni.

[m.s.]

CONSIGLIO REGIONALE

Consorzi di boni centrodestra pro Da oggi via alla seduta sul

● «Pensavamo che col governo Vendola avevamo visto applicare nel modo più capillare e perfetto il Bilancio di previsione a mo di "mance" agli amici e agli amici degli amici. Piccole somme a pioggia che cadevano a macchia di leopardo per ringraziare elettori passati e ingraziarsi elettori futuri e il voto dei consiglieri in aula determinante per il mantenimento della poltrona. Ma oggi ci accorgiamo che a peggio non c'è mai fine». Ignazio Zullo, capogruppo dei Conservatori e Riformisti, annuncia battaglia nel voto dell'Aula alla manovra 2016, che domani approda in consiglio regionale. Un documento finanziario, aggiunge «che non solo non risolve i problemi della Puglia, ma non tenta neppure di affrontarli», limitandosi ad «elargire prebende ai singoli per tenere comoda la maggioranza». Lacunosa, è detta dai Cor, è stata anche la relazione dell'assessore Piemontese in commissione: «vorremmo capire quali sono stati i criteri che hanno sottinteso importanti scelte. Perché per il contrasto alla povertà è stato scelto il Reddito di Dignità e non per esempio una detassazione? E in una Regione, come lo Studio Sant'Anna ci riferisce, con oltre il 10% dei suoi cittadini che preferisce non curarsi, perché non si è tentato di evitare l'orrendo super ticket di 10 eu

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

CONSIGLIO REGIONALE

Consorzi di bonifica e «mance» alla maggioranza centrodestra pronto a dare battaglia in Aula

Da oggi via alla seduta sul Bilancio di previsione. I mal di pancia anche nel Pd

● «Pensavamo che col governo Vendola avevamo visto applicare nel modo più capillare e perfetto il Bilancio di previsione a mo di "mance" agli amici e agli amici degli amici. Piccole somme a pioggia che cadevano a macchia di leopardo per ringraziare elettori passati e ingraziarsi elettori futuri e/o il voto dei consiglieri in aula determinante per il mantenimento della poltrona. Ma oggi ci accorgiamo che al peggio non c'è mai fine». **Ignazio Zullo**, capogruppo dei Conservatori e Riformisti, annuncia battaglia nel voto dell'Aula alla manovra 2016, che domani approda in consiglio regionale. Un documento finanziario, aggiunge, «che non solo non risolve i problemi della Puglia, ma non tenta neppure di affrontarli», limitandosi ad «elargire prebende ai singoli per tenere compatta la maggioranza». Lacunosa, a detta dei Cor, è stata anche la relazione dell'assessore Piemontese in commissione: «vorremmo capire quali sono stati i criteri che hanno sottinteso importanti scelte. Perché per il contrasto alla povertà è stato scelto il Reddito di Dignità e non per esempio una detassazione? E in una Regione, come lo Studio Sant'Anna ci riferisce, con oltre il 10% dei suoi cittadini che preferisce non curarsi, perché non si è tentato di evitare l'orrendo super ticket di 10 eu-

ro a ricetta? Insomma, un assessore in rappresentanza del governo, quando illustra un Bilancio, illustra le politiche strategiche che si intendono perseguire. Ci saremmo aspettati di sentire altro e la sua replica in commissione ("non ho niente da dire") non delude solo me, delude i pugliesi».

A surriscaldare gli animi è, soprattutto, la vicenda dei Consorzi di Bonifica, ovvero gli 8,5 milioni elargiti



OPPOSIZIONE I banchi in consiglio regionale

per l'ennesimo anno agli enti a fronte dei «630» che stanno arrivando agli agricoltori, tassati ma privi dei servizi dovuti. Il finanziamento sarà agganciato ad una riforma dei Consorzi, ma anche nel Pd i mal di pancia sulla vicenda non si placano. «Alle spese generali di funzionamento dei consorzi deve essere destinato - insiste **Ernesto Abbaterusso** (Pd) - non più del

30% degli introiti derivanti dai contributi. Nel contempo, prendendo atto delle legittime proteste dei cittadini, e in attesa di una revisione organica della legge 4/2012, va decisa la sospensione del pagamento del tributo 630».

«Nonostante l'evidenza, anche la nuova amministrazione Emiliano piuttosto che agire in necessaria discontinuità rispetto alle precedenti preferisce insistere sul mantenimento e foraggiamento di costosi e improduttivi carrozoni» tuona **Luigi Morgante** (Area Popolare-Schitulli). «Lo stanziamento in arrivo di ulteriori 8 milioni e mezzo di euro appare una beffa insopportabile per gli agricoltori e i cittadini che in questi giorni si stanno vedendo recapitare salate cartelle esattoriali (inerenti il tributo 630

per il 2014), con la richiesta di pagare per servizi di cui non hanno mai usufruito. È più che mai doverosa una svolta - aggiunge - il confronto e la discussione sul Bilancio nell'aula consiliare, in programma domani, rappresenterà l'occasione per mettere alla prova la maggioranza rispetto alle stridenti contraddizioni tra annunci, promesse e interventi concreti».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

SANITÀ CONFRONTO SULLE MISURE NELLA MANOVRA DI PREVISIONE 2016

Rete oncologica e disabili gli appelli bipartisan in Aula

I sindacati: risorse e Oncologico, nodi da sciogliere

● Respinto l'emendamento di Zullo (Cor) che chiedeva l'indicazione dell'entità della riduzione dell'inappropriatezza nei ricoveri, è stato invece accolto quello presentato dal collega di banco del centrodestra (Domenico Damascelli, Forza Italia) che chiede l'acquisto di mezzi adeguati ai disabili nel trasporto pubblico regionale. La sanità, dritta o storta, continua a tenere banco anche nella discussione sulla manovra 2016 della Regione, che da oggi approda al voto del Consiglio. Appelli a rivedere alcune partite, in realtà, arrivano anche dalla maggioranza. Marco Lacarra (Pd), ad esempio, sollecita la necessità di «creare una vera rete oncologica sul territorio pugliese, in modo da consentire ai malati di tumore di essere assistiti in ogni fase della malattia». Inoltre, secondo Lacarra, andrebbero allestite delle «officine ortopediche», allo scopo di uniformare i costi dei materiali (letti, materassi e altro) forniti alle aziende sanitarie. «Attualmente ogni Asl ha dei parametri diversi dalle altre. Invece, occorre prestabilire un prezzo unico, al quale potrebbero convenzionarsi tutte le imprese che lo vorranno».

Quello che, di certo, non potrà essere

bypassato dalle misure in Bilancio dedicate alla sanità sono i invincibili posti dal governo nazionale. «Con la legge di stabilità 2016 e il decreto 70 del 2015, e nel silenzio totale dei parlamentari pugliesi e meridionali, si prende atto che c'è una sanità diversa al sud e al nord, che esistono quindi cittadini di serie A



MAGGIORANZA I banchi in consiglio regionale

e di serie B, e si ripropongono le diseguaglianze esistenti: tra Puglia ed Emilia Romagna - tuona Nicola Brescia (Uspipi) - c'è una differenza di 364mila abitanti a favore della seconda, ma l'Emilia nel 2015 ha percepito ben 7.937.796.000 dal fondo sanitario rispetto ai 7.111.550.000 erogati alla Puglia;

826milioni di euro alla Puglia per soli 364mila abitanti in più all'Emilia. Non solo. Il ministero della salute pubblica i numeri riguardanti gli addetti ai servizi sanitari: 58.207 operatori in Emilia, 36.273 in Puglia. Anche qui un inaccettabile segno di meno 22mila lavoratori. Ma proprio per questo, nell'imminenza della discussione sulla rete di riordino ospedaliero, occorre un confronto ampio e vero con il governo Emiliano, al fine di evitare una bomba ad orologeria».

Accende i fari sull'Oncologico, dopo la nomina di Dalvino al posto del direttore uscente Quaranta, il sindacato Usmmo. «Una struttura di ben 130 posti letto ma - ricorda il segretario regionale Franco Lavalle - allo stato attuale, solo 87 sono stati autorizzati all'esercizio. Con 6 sale operatorie di ultima generazione delle quali solo 3 funzionanti per carenze d'organico. E con un deficit importante di personale medico e non». Si tratta di un istituto «accreditato come struttura di Eccellenza secondo modello OEIC (Organizations of European Cancer Institutes) ed accreditato come Clinical Cancer Center in

data 10.02.2015. Eppure, stiamo leggendo e sentendo con più frequenza notizie sulla sua scomparsa come tale, piuttosto che di un suo accorpamento con altre strutture o, anche, di lasciarlo sopravvivere così com'è». Va poi ricordato che «in 14 anni si sono avvicendati ben 10 tra Presidenti, Commissari e Direttori Generali. In meno di due anni si sono succeduti ben 5 Direttori Scientifici, tra facenti funzione ed effettivi. E si è dovuto attendere per oltre un anno la nomina dell'attuale Direttore Scientifico. Quale programmazione è possibile con cambi di Direttori così frequenti? Chi decide e porta avanti in forma continuativa la progettualità? Nonostante questo si è pervenuti alla realizzazione di team multidisciplinari per patologie e si è costituita una Breast Unit, ma è sempre poca cosa per considerare l'Ospedale un IRCCS di livello elevato. Un Ospedale di ricerca che deve confrontarsi con strutture che viaggiano già da anni ad alti livelli, che ricevono finanziamenti internazionali per la bontà dei loro progetti. Allora, caro Presidente Emiliano, decidiamo che cosa si vuole fare di questa Struttura. Vogliamo - chiede Lavalle - che sia un Ospedale normale oppure un centro di eccellenza dove poter fare ricerca competitiva e comparativa con i più importanti centri europei e mondiali del settore?».

Rifiuti

M5S: ecotassa ingiusta mancano gli impianti per la frazione organica

■ «La Regione faccia chiarezza su quali azioni intende intraprendere per garantire il corretto trattamento della frazione organica differenziata che dovrebbe essere indifferibilmente utilizzata in maniera virtuosa». Lo chiede in un'interrogazione il consigliere salentino M5S Antonio Trevisi, ricordando che nel 2015 il totale dei rifiuti raccolti in tutta la regione è stato pari a 1.342.430 tonnellate, di cui almeno un 40% sarebbe costituita dalla frazione organica prodotta sul territorio regionale. In pratica, solo i rifiuti organici in Puglia sarebbero circa 536.972 tonnellate «quando nella nostra regione esistono impianti - dichiara Trevisi - con una capacità di recepimento stimata per meno della metà. Concretamente sul territorio regionale servirebbero sistemi che possano trattare ulteriori 700 Ton/giorno. Cosa che risulta molto lontana dall'odierno stato delle cose». Oltre alla penalizzazione dell'ecotassa, a seguito della aggiudicazione di alcuni nuovi appalti in ARO, i cittadini rischiano di trovarsi nella situazione paradossale di migliorare la raccolta differenziata senza che ci siano soluzioni sufficienti ad accogliere e trattare la frazione organica differenziata».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

CONFARTIGIANATO

Ogni azienda pugliese paga in media 3.171 euro di Irap

● Ogni azienda pugliese paga, in media, 3.171 euro per l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap). Il valore della produzione netta delle imprese ammonta a 16,7 miliardi (il valore medio è di 58.188 euro per dichiarazione). È quanto emerge da un'indagine sulle dichiarazioni Irap, condotta dal Centro Studi di Confartigianato Imprese Puglia. In particolare, nel 2014 in Puglia sono state presentate, per via telematica 293.151 dichiarazioni Irap, pari al 6,4% del totale nazionale (4.548.579) da parte di persone fisiche, società, enti che esercitano attività commerciali; persone fisiche, società semplici e quelle che esercitano attività di lavoro autonomo; produttori agricoli; enti privati non commerciali; amministrazioni pubbliche. Rispetto all'anno precedente, sono state presentate in Puglia 4.151 dichiarazioni in meno, registrando così un decremento dell'1,4%. «È il caso di ricordare che tra Imu,

ARTIGIANI
Il presidente di Confartigianato Puglia Francesco Sgherza



Tasi, Irap, addizionali regionali e comunale Irpef - dice Francesco Sgherza, presidente di Confartigianato Puglia - una piccola impresa paga in media più di 10.000 euro l'anno, una cifra che lievita oltre gli 11.000 euro se si considera il paradosso dell'indeducibilità dell'Imu dalla base imponibile Irap. Per questo motivo restiamo in attesa della "rivoluzione fiscale" promessa dal Governo».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Lunedì 1 Febbraio 2016

L'IMPORT SENZA DAZI IL GOVERNATORE: UN INSOPPORTABILE COLPO ALL'AGRICOLTURA PUGLIESE MENTRE È GIÀ INDEBOLITA DALL'EFFETTO XYLELLA

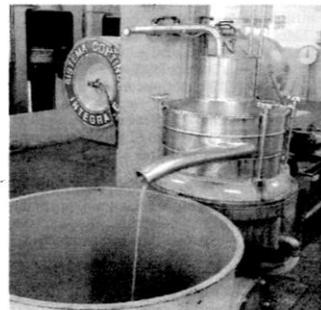
Olio tunisino, l'allarme dei produttori «La Stato-Regioni intervenga sull'Ue»

«È inaccettabile che nel pieno dell'emergenza Xylella l'agricoltura pugliese venga colpita dall'abbassamento dei dazi europei a favore dell'olio tunisino, responsabile da sempre delle azioni di inquinamento della qualità e della denominazione d'origine del nostro olio. Non si può assolutamente tollerare». Il presidente della Regione, **Michele Emiliano**, tuona contro l'ok della commissione Commercio dell'Ue e si dice meravigliato del fatto che «gli euro-parlamentari italiani, di tutti i partiti, abbiano votato questa determinazione. Noi ci opporremo in tutte le maniere possibili: se si vuole dare una mano al popolo tunisino, lo si aiuti in altro modo, ma non lo si faccia a danno degli olivicoltori pugliesi. È un metodo antico, barbaro di prendere a caso un'agricoltura e colpirla in un momento di debolezza. Se qualcuno vuole creare problemi alla Puglia, lo dica e avrà a che fare con noi. Ne parleremo ovviamente nella sede competente che è il Ministero dell'Agricoltura». Ma

dalla Coldiretti Puglia gli arriva un ulteriore compito. «La partita dell'accesso supplementare a dazio zero di olio dalla Tunisia non è ancora chiusa. A marzo - ricorda il direttore **Angelo Corsetti**, a margine dell'incontro a Foggia - la plenaria dell'Euro-parlamento dovrà esprimersi definitivamente. Per questo chiediamo al Governatore Emiliano di farsi promotore in Conferenza Stato-Regioni di un forte pressing italiano sull'Ue attraverso i Parlamentari europei». È urgente la completa applicazione - sollecita Coldiretti Puglia - delle norme già varate con la legge salva olio, la n. 9 del 2013 e di «accelerare il percorso del disegno di legge che reca le "nuove norme in materia di reati agroalimentari" elaborato dalla commissione presieduta da Gian Carlo Caselli, magistrato e presidente del comitato scientifico dell'osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare».

Consentire l'ingresso di 70 mila tonnellate di olio

tunisino nel mercato europeo senza dazi «è una scelta sciagurata. L'olio extravergine d'oliva - tuona **Luigi Perrone**, senatore dei Cor e presidente dell'Afci Puglia - vedrà crollare il suo prezzo di mercato per concorrere, slealmente, con l'olio tunisino dal prezzo inferiore e dalla bassa qualità. Inimmaginabili le conseguenze, in termini di alterazione dell'equilibrio del nostro mercato e di aumento delle frodi del comparto olivicolo». Per questo Perrone rivolge un appello a tutti i parlamentari pugliesi «affinché prendano ufficialmente, e con urgenza, una posizione unanime e netta». Sarà «una pietra tombale a un prodotto traino dell'agricoltura pugliese e un'insopportabile presa in giro per i nostri produttori che investono in qualità, tecnologia e innovazione» dicono i consiglieri regionali **De Leonardis** e **Stea** (Ap-Schittulli). Da **Benedetto Miscioscia**, consigliere nazionale del circuito «Città dell'Olio» una domanda, dinanzi al bailamme che si è scatenato sulla questione dell'importazione delle ulteriori 70 mila tonnellate di olio tunisino: «quante sono le tonnellate che l'Italia importa dalla Spagna, Grecia, Portogallo e perfino dal Cile? A quanto ammonta complessiva-



EXTRAVERGINE Concorrenza al ribasso dalla Tunisia

mente la produzione di olio italiano? A quanto ammonta il consumo complessivo di olio in Italia? Allora, chiarito che l'Italia insieme alla Grecia è il principale paese nel mondo consumatore di olio di oliva, ovvero circa 600 mila tonnellate, e precisato che ne produce circa 400 mila, più o meno la stessa quantità che importa, non sfugge il dato - sottolinea - che l'Italia consuma molto più olio di quanto ne produce e ne esporta. La questione vera è stabilire quali e quante devono essere le procedure da adottarsi per contrastare, non tanto le importazioni di olio che seguono canali con un'origine certificata, quanto le procedure di tracciabilità sia all'atto del confezionamento che della commercializzazione».